



Comune di Rho

VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 29 OTTOBRE 2025

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 29 OTTOBRE 2025

Ore 21.11

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Vice Segretario generale, Dott.ssa Emanuela Marcoccia.

Presidente Mancarella

Buonasera. Accomodiamoci. Verificate che avete tutti messo il badge per la presenza.

Buonasera consiglieri. Buonasera consigliere. Buonasera signor Sindaco e membri della Giunta. Buonasera al pubblico che ci segue qua in aula e al pubblico che ci segue da casa. Do la comunicazione degli assenti giustificati: il consigliere Giussani, il consigliere Paggiaro, il consigliere Scarlino, il consigliere Bellofiore e il consigliere Tranchina. Purtroppo c'è l'influenza in giro, molti l'hanno presa. Il dottore conferma. Il dottor Caselli... esatto, e qualche Covid. Grazie.

Iniziamo con una comunicazione da parte dell'assessore Borghetti in merito a una mozione approvata qui in Consiglio, cui è stato dato atto e do la parola all'assessore per un commento. Prego, assessore.

Assessore Borghetti

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Domani uscirà la notizia sui canali del Comune delle visite che saranno fatte sabato 15 novembre, ci tenevamo però ad aspettare domani per presentare l'iniziativa, perché volevamo dare risalto alla mozione che è nata dal Consiglio, ed è sempre una cosa buona quando tutto il Consiglio è unito per qualcosa di così importante come la prevenzione. Quindi la foto che è stata fatta questa sera verrà messa su Facebook e su Instagram, proprio per diffondere la notizia e tutti voi adesso sarete chiamati a diffondere il più possibile questa notizia, praticamente che il 15 novembre, in piazza Jannacci, ci sarà la possibilità per le donne che hanno dai 18 ai 44 anni, quindi l'età esclusa dal progetto Donna, di fare l'ecografia e la mammografia gratuitamente su dei presidi medici mobili, dove verrà dato poi il referto dell'esame a fine visita. Dato che la richiesta sarà probabilmente alta, è prevista la possibilità di prenotarsi per non fare file e, qualora tutti gli slot fossero presi prima del 15, verrà comunicato che non c'è la possibilità di andare lì e aggiungersi. Quindi, da domani daremo anche le indicazioni per le prenotazioni, perché purtroppo il tumore al seno fra le giovanissime è in aumento e al giorno d'oggi l'arma più efficace per sconfiggere il cancro è la prevenzione.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. A proposito hanno chiesto anche la parola due consiglieri, uno di maggioranza e uno di minoranza. Prego, consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Intervengo per ringraziare, per sottolineare l'importanza di questa iniziativa e la volontà anche di portarla in Consiglio per dare compimento a una mozione che abbiamo votato circa.. già un anno fa. Sono contento che poi anche alcune iniziali divergenze abbiano trovato condivisione in questa iniziativa e, dal mio punto di vista e da quello di tutti i consiglieri di opposizione, faremo la nostra parte nel divulgare e informare la cittadinanza su quello che è l'evento che abbiamo in previsione per il 15 novembre. Così come continueremo a impegnarci, questa è forse l'iniziativa più difficile da organizzare, che era contenuta all'interno della mozione, ma possiamo fare anche tanto altro e noi ci siamo, perché abbiamo desiderio di partecipare in attività che possono fare del bene alla nostra comunità. Quindi, grazie. Ricordiamo l'appuntamento del 15 novembre anche noi in piazza Jannacci.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. La consigliera La Palomenta ha la parola. Prego, consigliera.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, al pubblico presente in sala e a chi ci guarda da casa. Anch'io mi collego a queste iniziative che sono state promosse per l'Ottobre Rosa, in quanto noi sappiamo che questo mese è proprio un mese dedicato alla prevenzione del tumore alla mammella, proprio con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce e quindi informare la popolazione, la popolazione femminile e non solo, sugli eventuali controlli gratuiti che si attuano su tutto il territorio nazionale.

Noi siamo veramente onorati, siamo felici di avere un'amministrazione così sensibile a questa tematica, che ci lavora, al di là della mozione, è sempre stata molto attenta a quelle che sono le iniziative di prevenzione, che possono quindi favorire una diagnosi precoce.

Abbiamo visto che non solo parliamo di screening e di diagnosi precoce, ma sono stati addirittura, già in questo mese di ottobre, promosse delle iniziative che vogliono promuovere uno stile di vita sano, perché la promozione di uno stile di vita sano, di abitudini salutari come una dieta equilibrata, l'attività fisica, la moderazione nell'uso di alcol e fumo, facilitano ovviamente la vita delle persone, quindi di noi donne, ma di tutti, e ci aiutano ad avere un benessere psicofisico senz'altro migliore.

A questo proposito voglio ricordare che, al di là dell'evento promosso dall'assessore Borghetti insieme alla Vicesindaca Vergani, per quanto riguarda il 15 novembre, di cui abbiamo già parlato, che senza dubbio è importantissimo, in quanto va ad allargare una fascia d'età che al momento non sarebbe contemplata nelle gratuità, quindi sicuramente è una novità importante per la nostra città, volevo citare anche gli altri due eventi che sono stati promossi nel mese di ottobre, che hanno avuto un'importanza rilevante nella nostra città, quale quello dell'8 ottobre nell'ambito dei "Lunedì dell'alimentazione", in quando si è parlato proprio dell'importanza della medicina di genere e quindi di quanto sia importante considerare la differenza tra l'essere maschio e l'essere femmina anche nell'ambito della sintomatologia, della prevenzione e quindi della riabilitazione - abbiamo qui due dottori che sicuramente sono molto più sul pezzo rispetto a noialtri - questa è una cosa veramente molto interessante.

Un altro intervento, che è stato fatto sempre per la promozione del benessere, è quello del 17 ottobre, il "Week della menopausa", che è stato promosso dalla Fondazione Onda e organizzato dalla Asst Rhodense. Anche in questo caso è stato attenzionato un periodo della vita della donna delicato, che è quello della menopausa. Quindi ancora una volta ci rendiamo conto di quanto sia alta l'attenzione della nostra amministrazione nei confronti del benessere psicofisico di tutta la cittadinanza, in particolare per l'Ottobre Rosa, per le donne.

Per cui ringrazio ancora l'assessore Borghetti e tutta la Giunta e il Sindaco per averci dato questa opportunità.

Presidente Mancarella

Grazie, consiglieri La Palomenta. Ha chiesto la parola, per una commemorazione, il consigliere Recalcati, a cui do la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Buenasera a tutti. Buenasera a tutta la cittadinanza. Molto brevemente, in apertura di Consiglio per portare l'attenzione di quest'Aula, essendo anche il primo momento utile per poterlo fare, per quanto successo il 14 ottobre a Castel d'Azzano, nei pressi di Verona, una strage che ha visto uccisi tre carabinieri, tre servitori dello Stato, tre carabinieri dei reparti speciali, che erano il brigadiere Valerio Daprà, il carabiniere scelto Davide Bernardello e il luogotenente Marco Piffari. Ci tengo particolarmente a riportare l'attenzione questa sera, perché si tratta di una delle stragi più importanti nella storia ai danni del Corpo dei Carabinieri. Forse non ho fatto in tempo ad approfondire con precisione, ma alcune fonti in quei giorni, quando è successo il fatto, hanno riportato che si tratta della seconda strage più importante dopo l'attentato di Nassiriya del 12 novembre 2003, avvenuto in Iraq.

Chiaramente le circostanze sono molto diverse, ma la sensibilità della politica ci deve riportare a pensare a qual è il ruolo che deve sempre avere lo Stato nei confronti di chi serve e di chi è in prima linea tutti i giorni per difendere la patria, sia qui sul suolo italiano, ma anche all'estero e, avvicinandosi il giorno di ricordo dei caduti di Nassiriya, che finalmente quest'anno avremo modo di commemorare anche come comune di Rho, voglio portare questa sera questa piccola riflessione e momento di ricordo, perché sia tutte le volte che ci sono dei funerali di Stato dopo gli attentati, dopo che delle persone che servivano l'Italia sono morte mentre lo stavano facendo, tutte le volte che vediamo quelle bare, chiaramente l'attenzione non può che soffermarsi sulla bandiera che avvolge quelle bare e in particolare su un colore della bandiera, il rosso che ci ricorda il sacrificio di tutti coloro che si sono battuti da sempre per l'Italia e per difenderla, per onorarla. Quindi, senza tante altre parole, chiedo un minuto di silenzio per questi carabinieri che sono morti sul lavoro e sono morti per l'Italia.

Presidente Mancarella

Va bene.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

PUNTO N. 1

MOZIONE (PROT. N. 55274 DELL'11/08/2025) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DELLA LEGA, IN MERITO ALL'INSTALLAZIONE DI TELECAMERE AI VARCHI IN ZONA PANTANEDO E VIA DEI FONTANILI.

Presidente Mancarella

Possiamo accomodarci. Sono le 21.25, iniziamo il Consiglio comunale con la mozione presentata dal gruppo consiliare della Lega in merito all'installazione di telecamere ai varchi in zona Pantanedo e via dei Fontanili. Interviene il consigliere Colombo, a cui do la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Metto a verbale il testo della mozione che abbiamo presentato, ma la presento brevemente per far capire il senso e la volontà politica di questa mozione.

Come attività consiliare della Lega ci teniamo a fare molte attività di presidio del territorio, proprio per agevolare anche l'attività amministrativa, l'attività della Polizia Locale e delle altre Forze dell'Ordine a garantire quello che è un controllo il più capillare possibile del nostro territorio comunale, sapendo che ci sono

alcune aree, in particolare alcune aree periferiche che sono spesso e troppo frequentemente oggetto di abbandoni di rifiuti abusivi.

Facendo giusto un rapido calcolo, noi, come gruppo consiliare, abbiamo presentato circa una decina di segnalazioni protocollate di abbandono di rifiuti e una quindicina di interrogazioni in Consiglio comunale, dove abbiamo portato l'attenzione del tema, chiedendo spesso interventi e soprattutto che coloro che hanno sporcato, di fatto, il nostro territorio potessero essere poi perseguiti, sollecitando ovviamente l'attività della nostra Amministrazione comunale a interventi sempre più efficaci. Facendo delle valutazioni specifiche sull'area interessata dalla mozione, quindi Pantanedo e zona dei Fontanili, per quella che è stata la nostra attività, almeno in una decina di volte ci siamo trovati a segnalare, sempre negli stessi punti, l'abbandono di rifiuti che spesso sono ingombranti, rifiuti di lavorazioni edilizie, materassi, altri rifiuti minori, comprendendo anche quella che è l'area che sostanzialmente è un rettilineo, una strada con tre/quattro curve, con il rettilineo che poi porta verso Pero e l'area di via dei Fontanili, abbiamo ritenuto utile presentare una mozione che potesse portare una proposta anche molto concreta per supportare quello che è il lavoro di indagine e poi il lavoro anche amministrativo della nostra Amministrazione comunale. Penso all'architetto Lombardi e al geometra Sgambelloni, così come a coloro che della Polizia Locale, e ringrazio, si occupano poi di controllare e provare a sanzionare coloro, i delinquenti che abbandonano rifiuti.

Abbiamo preso, infatti è citato all'interno della nostra mozione, l'esempio delle telecamere poste ai varchi nella zona di via Ratti come esempio di strumentazione che potesse aiutare a rilevare di fatto le targhe, perché questi rifiuti non vengono abbandonati, come in altre magari zone della città, perché sono rifiuti domestici e vengono abbandonati così scendendo dal proprio condominio e abbandonandoli in un'area verde, ma spesso abbiamo avuto evidenza, anche proprio andando a vedere con mano quelli che erano i rifiuti, che c'erano evidenze che fossero portate da camioncini, da furgoni e talvolta è stato anche possibile trovare incredibilmente dei riferimenti a coloro che potenzialmente sono i proprietari di quei rifiuti.

Noi, all'interno di questa mozione, chiediamo quindi un intervento entro la legislatura per cercare di individuare delle risorse per posizionare queste telecamere che possono essere strumenti di supporto utile alle indagini. Io ringrazio anche il signor Sindaco e l'assessore che era presente, perché, oltre alla richiesta di accesso agli atti per avere un monitoraggio di quella che è la situazione delle sanzioni e dell'abbandono dei rifiuti nella città di Rho negli ultimi anni, abbiamo avuto anche un confronto dove abbiamo potuto visionare e conoscere i dati aggiornati e sapere anche di quelle che sono le intenzioni dell'amministrazione. Con la nostra mozione intendiamo sollecitare questa attività anche di ricerca di nuove tecnologie che possano supportare l'individuazione delle targhe o di quelli che sono gli elementi utili a contrastare questo abbandono

di rifiuti, sapendo che può essere anche il caso che ci sono delle attività illecite che possono essere collegate a questo abbandono di rifiuti, a volte sono attività commerciali, piccole o grandi imprese, che possono utilizzare il nostro territorio impropriamente come una discarica.

Questo è l'intento della mozione e vi portiamo sapendo che un intervento più deciso, anche a fronte del nuovo decreto della Terra dei fuochi che aumenta le pene per coloro che abbandonano i rifiuti facendo diventare quello che è un reato amministrativo un reato penale, quindi anche caricando dal punto di vista amministrativo e burocratico la parte di pratiche da portare avanti per perseguire i colpevoli, ma preserviamo anche l'intento anche di educazione di questo dispositivo normativo, che è quello di far capire e dare un messaggio chiaro a chiunque ha intenzione di utilizzare i nostri Comuni, i nostri territori come fossero delle discariche, che si va incontro a delle punizioni severe, delle punizioni economiche che non possono lasciarci indifferenti.

Questo è, e ringrazio anche del sottofondo abbastanza epico, l'intento della mozione che portiamo in aula e attendiamo i vostri contributi e i vostri punti di vista.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Vediamo se c'è qualcuno che vuole intervenire. La consigliera La Palomenta ha chiesto l'intervento. Prego, consigliera.

Consigliera La Palomenta

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la mozione presentata dal collega, consigliere Colombo, sicuramente c'è tanto da dire per quanto riguarda questo argomento e quello che sta facendo l'amministrazione, molto attenta in questi anni proprio dal punto di vista della sicurezza e sappiamo che sono state installate circa 140 videocamere in tutta la nostra città. Soprattutto c'è un lavoro molto sinergico che viene fatto in rete con le Forze dell'Ordine, come ha anche detto il consigliere Colombo. Infatti, da tempo, l'Amministrazione comunale ha proprio avviato un percorso organico di potenziamento della sicurezza urbana, fondata su una visione integrata tra prevenzione, innovazione tecnologica e collaborazione con le Forze dell'Ordine, proprio con gli obiettivi di aumentare la sicurezza, di prevenire episodi di degrado e di criminalità, ma anche di migliorare la capacità di risposta operativa della Polizia Locale e dei Carabinieri attraverso questo sistema centralizzato, moderno e affidabile che, man mano, sta prendendo piede nella nostra amministrazione.

Se facciamo un breve excursus di quanto già è stato fatto e di quanto si prevede di fare in futuro, abbiamo visto che il Comune ha esteso la rete di videosorveglianza urbana con interventi mirati su diverse aree sensibili e luoghi di aggregazione; a tale proposito ricordo che sono stati completati interventi di manutenzione

straordinaria sugli impianti già esistenti, per esempio in piazza Costellazione, parco Pertini, parco Pirandello, parco Mazzolari e il cimitero centrale, provvedendo in questo caso alla sostituzione di telecamere, di apparati che risultavano danneggiati dalle intemperie e all'aggiornamento delle connessioni in fibra. Nel frattempo, sono stati anche realizzati nuovi impianti nel cimitero centrale e in quelli delle frazioni di Mazzo, Passirana, Lucernate e Terrazzano, nel parcheggio pubblico di via Volta, nel piazzale della chiesa di Lucernate, dove viene garantito non solo il controllo del varco d'accesso, ma anche quello delle aree interne; stiamo provvedendo adesso anche ad attenzionare con le videocamere l'area di piazza Visconti e di porta Ronca; questo non vuol dire che non arrivo ai Fontanili, ci arrivo. Quindi ad oggi possiamo dire che anche la quasi totalità dei parchi urbani risulta videosorvegliata, grazie a sistemi collegati in fibra ottica e in rete 4G, in grado di trasmettere immagini in tempo reale al centro operativo comunale, che è attivo sempre all'interno del nostro Comune.

Voglio ricordare anche che nel 2024 il Comune ha partecipato al bando del Ministero dell'Interno per la sicurezza urbana, volto al potenziamento dei sistemi di videosorveglianza integrata, presentando un progetto che prevede quindi la realizzazione di nuovi impianti. Qualora noi vincessimo questo bando, a cui abbiamo partecipato, saranno prese in considerazione nuove aree. Tra le aree che verranno prese in considerazione ci sono via Ratti, via Magenta, via dei Fontanili e via De Gasperi, proprio per il controllo degli accessi alla città e l'integrazione con la banca dati ministeriale, Targa System. Quindi ci sarà ancora la posa di una nuova dorsale in fibra ottica tra la centrale operativa della Polizia locale e il Commissariato di Polizia di Stato di Rho-Pero, consentendo la visione diretta delle immagini in tempo reale da parte delle Forze dell'Ordine. Ci sarà l'installazione, sempre se vinciamo il bando, ma noi speriamo di vincerlo, l'installazione di nuovi impianti nei parchi di via Pomè e di Villa Burba, l'adeguamento e l'integrazione del sistema informatico centrale per la gestione dei flussi video e la condivisione tra le diverse Forze di Polizia.

Quindi il progetto, come ho anticipato all'inizio, è coerente con gli indirizzi del Patto per l'attuazione della sicurezza urbana, ha l'obiettivo di rafforzare il presidio territoriale in collaborazione tra Polizia Locale, Carabinieri e Polizia di Stato, e questo è importantissimo per assicurare la sicurezza di tutte le aree della nostra città, proprio con l'utilizzo di strumenti tecnologici di nuova generazione e con interconnessioni sicure, considerando il grande progetto dell'assessore Brognoli della smart city, tutto questo trova ampio spazio all'interno di quanto l'amministrazione sta mettendo in piedi.

Quindi, per quanto ci riguarda, noi rimarremmo in attesa dell'esito di questo bando per procedere all'installazione di altre videocamere in questi luoghi sensibili, rimasti al momento senza. Ma questo perché lo facciamo? Perché, nel momento in cui vinciamo

il bando, non attingiamo alle nostre risorse che potrebbero poi essere utilizzate per mantenere attivo il servizio, che comunque ha dei costi vivi per la nostra amministrazione. Questo è quanto.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera La Palomenta. Vediamo se c'è qualcun altro che vuole intervenire. Procediamo alla votazione? Consigliere Colombo. In realtà, si sono iscritti altri a parlare. Consigliere Caselli, prego.

Consigliere Caselli

Grazie, Presidente. La mia domanda è: nella mozione si cita una delibera di Giunta del 26 novembre del 2021 e l'argomento è trattato in una delibera di Giunta che è datata giugno 2025, dove si prende atto del Patto dell'attuazione della sicurezza urbana, stipulato con la Prefettura di Milano con, a livello contabile, l'aggiunta di denaro proveniente dal Ministero dell'Interno, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di cui adesso non ricordo la data, quindi sinceramente mi sembra che la mozione sia stata superata dagli eventi, nel senso che l'alea di perplessità mi sembra alquanto fuori posto, perché nella delibera di Giunta è allegato il progetto di fattibilità tecnica ed economica che descrive dettagliatamente il come e il perché si metteranno in essere nuove telecamere, si collegheranno..., via dei Fontanili è citata. Quindi, sinceramente, faccio fatica a capire perché una maggioranza dovrebbe votare a favore di una mozione che chiede di mettere in atto cose che la Giunta non solo ha già previsto, ma sulle quali ha prodotto un documento piuttosto evidente.

Ripeto, io non sono sicuramente un topo di consultazione degli atti, però, se dovessi presentare una mozione su un argomento, prenderei l'ultima Giunta, cercherei di capire dove siamo arrivati con l'amministrazione e poi prenderei atto, se quello che ho in testa è stato messo, non attuato, è stato pensato e organizzato, perché ricordo che il primo compito di un'amministrazione è pensare e organizzare, altrimenti le mozioni che chiedono telecamere a comando, a seconda dell'area di interesse di quel momento, non mi sembra che abbiano poi una possibilità di attuazione sensata, coordinata, finanziabile e gestibile.

Quindi io penso che un saggio provvedimento potrebbe prendere in considerazione il fatto di un ritiro della mozione in quanto tale, come è scritta adesso, per una valutazione di quello che succederà poi. Ma questo non vuol dire che uno non è andato a battere via dei Fontanili o a battere i vicoli di Pantanedo per vedere i mucchi dei rifiuti, io ho la massima ammirazione, però concettualmente, ripeto, il compito di un'amministrazione è quello di pensare, organizzare e poi mettere a terra. Qui mi sembra che, francamente, tra l'altro in una discreta vicinanza rispetto al momento in cui è stata protocollata la mozione, è scritto a chiare lettere che uno degli argomenti citati nella mozione, direi il principale, perché Pantanedo storicamente, sicuramente è un passaggio inferiore rispetto a via

dei Fontanili, è un'area che tra l'altro sta comunque godendo di una ristrutturazione edilizia che cambierà un minimo il profilo della località e tutto quello che andrà dietro, visto che è edilizia residenziale., quindi, ribadisco, secondo me l'interesse per queste due aree, rispettabilissimo, mi sembra tutelato più che adeguatamente dai provvedimenti pensati, organizzati e in parte finanziati. C'era la possibilità di questo bando. Mi sembra che l'unica cosa sensata, ma non perché uno abbia fatto le cose inutilmente, se invece uno si aspetta che noi diciamo che non ce ne frega niente dei rifiuti, non ce ne frega niente del meretricio, non ce ne frega niente della sicurezza in senso lato, spero che non sia questo il retro pensiero che anima questa mozione, come a volte purtroppo è stato con altre mozioni, in cui si metteva in evidenza come la sicurezza non è al centro dei pensieri del nostro partito, del mio partito. Sicuramente non c'è al centro la sicurezza pensata come arma politica, questo è poco ma sicuro, nel senso che abbiamo dei fulgidi esempi d'oltreoceano di uso della sicurezza come arma politica.

Quindi, sinceramente, senza arrivare a concetti che esulano da questa mozione, e di molto, perché, ripeto, il valore intrinseco è abbastanza ridotto da quello che è successo a distanza di sessanta giorni dalla presentazione della mozione - in anticipo sto dicendo -, per cui la mia richiesta, senza per questo, ripeto, né sminuire il lavoro di ricerca, del quale è già stato detto dal consigliere Colombo, è stata messa a parte anche l'amministrazione perché mi ha detto che ha avuto un confronto col Sindaco, l'assessore, se non ho capito male, giusto? Su questo argomento. Quindi mi sembra che l'argomento sia assolutamente nel focus, adesso sto parlando come non mi piace fare, però nel focus dell'amministrazione. Questo è evidente dalle parole che immagino abbiano speso Emiliana e Andrea, e dagli atti concreti di questa amministrazione.

Quindi io lo dico sotto voce, perché stasera mi sento più tranquillo del solito, consigliere, per valutare meglio anche magari le cose da scrivere e da chiedere, di ritirare la mozione e valutarne un'eventuale ripresentazione. Mi offro volontario, se vuoi, per scriverla tutti e due, così magari presentiamo una mozione, come vi piace, condivisa, che abbia uno spirito costruttivo, in quanto qua mi sembra che molto di quello che è chiesto di costruire, sia già stato ideato e progettato. Si tratta semplicemente di prenderne atto e stare un attimino a vedere, per poi valutare ciò che verrà messo a terra.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Caselli. Consigliere Colombo, prego.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. La mozione penso sia abbastanza semplice. Magari fraintendo io e do per scontato dei passaggi, però è altrettanto semplice quanto abbastanza evidente che la questione

della domanda di partecipare a un bando ministeriale, che può essere accolta, si può essere ammessi ma non finanziati, si può essere anche non finanziati; io mi auguro che verremo ammessi e finanziati, però la logica dei bandi è questa, non si può tirare al lotto. Si chiede sostanzialmente, con anche un anticipo significativo rispetto alla conclusione della legislatura di circa un anno e mezzo, di individuare all'interno del bilancio comunale, poi che vengano da finanziamenti esterni, ci sia una compartecipazione, oppure che siano risorse in toto nostre, queste telecamere ai varchi che possano essere posizionate al netto di un bando che si vinca o un bando che si perda, perché politicamente riteniamo che questo strumento possa alleviare il lavoro, anche frustrante, che mi è stato presentato dagli agenti di Polizia locale, nel mettere le mani nei sacchetti, nei quali non si sa cosa c'è dentro, provare a cercare delle prove, quando questo può essere agevolato sostanzialmente dalla presenza di telecamere ai varchi, come sono state posizionate in altri punti della città e infatti io cito una delibera in essere proprio perché la prendo come esempio, prendo l'esempio dei 16.000 euro come proprio quantificare anche l'esborso economico che potrebbe essere. Poi mi è stato detto negli incontri, che citava anche il consigliere Caselli, però non era presente l'assessore Brognoli ma l'assessore Giro, che i nuovi dispositivi che sta individuando l'Amministrazione comunale, costano un po' di più, perché il livello è superiore e le fototrappole attualmente posizionate non sono sufficienti a immortalare queste persone che scaricano i rifiuti.

Io sono convinto che questo strumento possa essere utile e valido, e le telecamere ai varchi, sì, prevede anche un dispiego amministrativo nel posizionamento differente, però possono essere anche posizionate eventualmente in altri punti, se - come dice lei - adesso, al momento la nostra attenzione è dedicata a Pantanedo, ma in realtà forse è da prima che sono entrato in Consiglio comunale che passiamo e raccogliamo rifiuti, anche come gruppo politico, in modo anche abbastanza anonimo e senza farlo sapere più di tanto. Quindi, questo è semplicemente per chiarire il contesto della mozione in modo chiaro e molto trasparente.

Poi, se l'Amministrazione comunale vuole integrare e aggiornarci e darci dei riscontri, io più che volentieri li accolgo, li prendo come integrazione rispetto a quanto ho potuto raccogliere già nelle interlocuzioni precedenti, però penso di avere sgomberato qualche dubbio e qualche considerazione che forse è stata fatta, ma in modo così, un po' di impatto, un po' veloce.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. Il consigliere Forloni ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Forloni

Grazie, Presidente. Consigliere Colombo, lei ha dato le motivazioni della sua mozione, le abbiamo considerate, ma lei non ha risolto o, quantomeno, non ha minimamente preso in considerazione quanto le è stato richiesto. Da una parte c'è l'amministrazione che dà tutto il suo apporto per la sicurezza nella città, quindi questo è il tema fondamentale, no? Nel senso che, da un punto di vista politico, questa amministrazione sta mostrando il grande interesse per la sicurezza, la decenza e il decoro della città, mettendo a disposizione un sacco di soldi, un sacco di soldi. C'è poi la possibilità del bando, che permetterà magari di avere un'ulteriore possibilità di aumentare la sicurezza capillare, come dice lei, del territorio, capillare del territorio ed effettivamente ci stiamo rendendo conto che si sta facendo un grosso lavoro.

Le viene chiesto, consigliere, di ritirare la mozione, perché questa mozione, alla luce di quanto le è stato detto, segnalato anche dalla consigliera La Palomenta e dagli assessori, assolutamente non ha motivazione di sussistere, perché, se lei pensa che noi votiamo contro perché siamo contro il mantenimento della sicurezza nella città, questo non è assolutamente vero, anzi, questa mozione è in parte - mi perdoni il termine - il solito meccanismo, demagogico, di far passare un certo tipo di maggiore attenzione sulla sicurezza della città, quando invece qui c'è un'amministrazione che sta spendendo un sacco di soldi, e i risultati si vedono, per le telecamere, per le fototrappole, per tutto, addirittura per l'innovazione tecnologica, per permettere di vedere ancora meglio i vari passaggi, per evitare quello che lei diceva: della forza pubblica che va a mettere le mani. Però, mi perdoni, consigliere Colombo, uno che fa un determinato lavoro, le mani ce le deve mettere se vuole fare il suo lavoro come Dio comanda, altrimenti può soltanto lamentarsi e fare, come al solito, il meccanismo all'italiana dove sembra che vada tutto bene e invece va tutto male. Quindi, anche secondo me, io non mi permetto, ma anche secondo me sarebbe molto meglio se lei ritirasse la mozione.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Forloni. Il signor Sindaco, prego, ha la parola.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Io voglio fare solo un intervento molto breve, che rimanda all'impegno di questa mozione, perché gli interventi che ci sono stati da parte della maggioranza riflettono il mio pensiero.

La mozione conclude dicendo "individuare, all'interno del bilancio comunale, le risorse necessarie entro la fine della legislatura affinché possano essere posizionati impianti di videosorveglianza...", raccontando un qualcosa che va proprio diametralmente, in una direzione opposta rispetto alla realtà e,

senza andare lontano, cito il precedente Consiglio comunale, dove questa amministrazione ha votato a favore dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione destinando 70.000 euro delle risorse nostre, non di bandi esterni, sulle videocamere, voto contrario dell'opposizione e astensione della Lega.

Le altre telecamere citate rispetto al tema dei rifiuti, sono all'interno del Pef dei rifiuti, votato anch'esso dalla maggioranza, col voto contrario di tutta l'opposizione.

Qua dentro chi ha schiacciato il voto a favore per destinare soldi per impianti di sorveglianza è la maggioranza. L'opposizione finora non ha mai votato un atto. Andate a dire di no, potete voi raccontare quello che non è. Questa è la realtà dei fatti e degli atti amministrativi, e l'amministrazione pubblica parla per atti amministrativi. Qui chi ha stanziato soldi è stata l'amministrazione di centrosinistra. Questa è la realtà. Questa mozione sembrerebbe raccontare che l'amministrazione e la maggioranza non ha mai creduto in questo, non ha mai aggiunto risorse proprie, oltre a quelle dei bandi, di conseguenza racconta secondo me una versione differente. Quindi il mio voto sarà contrario, non perché non le vogliamo stanziare, ma perché le abbiamo già stanziato nella scorsa variazione di bilancio e questa settimana abbiamo approvato il Pfte, poi l'assessore Brognoli interverrà sulla parte della videosorveglianza, per fare poi l'appalto e procedere all'installazione delle telecamere richiamate già nell'intervento della consigliera La Palomenta.

Su questo riportiamo un attimo le cose a quella che è la realtà, perché altrimenti ci perdiamo e, secondo me, soprattutto, raccontiamo un racconto per cui qui c'è qualcuno contro la videosorveglianza, che non ha mai investito risorse su questo e viene richiesta questa cosa qui. Perché dalla lettura della mozione mancano, come è già stato detto, diversi passaggi dal 2021, se vogliamo prendere quell'atto che è citato all'interno della mozione, sulla videosorveglianza.

Non volevo fare polemica, però sembrava un racconto per cui qua c'è qualcuno che, quando deve mettere un euro sulla videosorveglianza, ha prurito alle mani.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Prego, consigliere Recalcati.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Non mi sembra di aver visto nel testo né nell'esposizione del consigliere Colombo un attacco amministrativo, c'è una richiesta di intervento su una criticità che a Rho è innegabile. Quindi, io guardo nel concreto quello che viene chiesto in questa mozione, dopodiché tutti gli altri interventi che ho sentito dopo, sono interventi, questi sì, propagandistici di dire "abbiamo messo questo", "abbiamo messo l'altra cosa".

Noi stiamo parlando di questa cosa qui, stiamo parlando di inserire delle telecamere in una situazione che è ancora effettivamente critica e che al momento non vede una soluzione. Quindi, se poi si vinceranno i bandi, se poi si interverrà, siamo tutti contenti, prima di tutti, i cittadini che abitano lì, ma al momento l'opposizione sta facendo il suo lavoro, cioè sta presentando una richiesta di intervento e la maggioranza, la Giunta sono contento di sapere che sta facendo invece il lavoro che le spetta. Cioè, se c'è concretamente la possibilità di portare avanti questo bando e di vincerlo, ben venga. Chiaro che anche il lavoro dell'opposizione è quello di sollecitare e di portare alta l'attenzione su certe criticità, che non si inventa sicuramente il consigliere Colombo, che stimo molto per tutte le operazioni che fa sempre di andare a controllare per i rifiuti e la pulizia del territorio, ma queste accuse che stanno arrivando nei confronti di chi ha presentato questa mozione francamente un po' mi disarmano, perché vedo la finalità che sta in fondo. Se abbiamo parlato di ritirarla, secondo me ci si può anche fermare, si può anche andare in Capigruppo, si può pensare di partire da questo testo e di confrontarci e capire che cos'è che si può fare mettendo a confronto tutto. Quindi, secondo me, se c'è davvero la volontà di intervento di tutti su questo aspetto, incominciamo già a farlo questa sera. Diamo un segnale politico con questa mozione. Portiamola avanti, ci fermiamo, andiamo in Capigruppo e ne parliamo.

Dopo di che io non so il consigliere Forloni che concetto ha di sicurezza. Io non mi sento così sicuro come probabilmente si sente lui, e non sono il solo a Rho a pensarla così. Quindi chiedere delle fototrappole per delle situazioni in un quartiere che da molto tempo, dei varchi, che da molto tempo, fra l'altro, presenta delle criticità importanti, è un tema che, se non portiamo in quest'aula, dove lo portiamo? Poi, se c'è la volontà di intervenire in modo diverso, ben venga, ci fermiamo e ne parliamo tutti insieme. Ben contenti di sapere che l'amministrazione può intervenire, tra l'altro con risorse che non sono neanche del bilancio, ma che sarebbero, nel caso, delle risorse che sono esterne.

Poi, signor Sindaco, mi dispiace, ma, quando noi abbiamo votato contro a quello di cui parlava prima, era comunque una votazione di bilancio e, se si vanno a prendere gli interventi che vengono fatti, viene proprio detto che siamo contro al bilancio, perché in questi anni che faccio politica non ho mai visto un'opposizione che è a favore di un bilancio nel complessivo, ma negli interventi è stato sempre detto, da qualcuno dei consiglieri di opposizione, che eravamo a favore degli interventi di posa delle telecamere. Quindi il suo intervento non lo condivido, perché noi comunque la volontà politica in questo senso l'abbiamo sempre dimostrata. Chiaramente non possiamo votare il bilancio, però l'abbiamo detta a microfono più volte questa cosa.

Quindi, per concludere, io spero vivamente che si intervenga già a partire da questa sera e, per quanto riguarda la zona portata alla sensibilità del Consiglio comunale dal consigliere Colombo, io

francamente in quattordici anni di governo del centrosinistra non ho ancora visto la posa di telecamere in questa zona.

Va bene, sì: tredici, quattordici, tredici e mezzo, quattordici e mezzo. Però parliamo di fatti concreti, le telecamere oggi non ci sono, questo è un problema evidente e siamo qui questa sera per cercare di risolverlo. Quindi, se vogliamo, ci fermiamo, ne parliamo, partiamo dal testo del consigliere Colombo, lo cambiamo, vediamo insieme quello che si può fare, però la volontà politica portiamola nel concreto, non solo a parole.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Recalcati. Il consigliere Caselli ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Caselli

Grazie, Presidente. Una breve replica, perché sinceramente nel mio intervento non ho notato nessun tipo di polemica - bizzarro, ma proprio zero al quoto. Perché dire che ci sono dei documenti scritti, prodotti dettagliati nei quali non si chiede, ripeto, la posa di telecamere: si inquadra in un piano ben preciso, dettagliato e in parte già finanziato, si dettaglia - e lo scandisco, perché evidentemente bisogna ripeterle le cose, perché anche il consigliere Recalcati non ha ben afferrato, credo, il senso del mio intervento - si declina una volontà politica di attenzione nei confronti del tema della sicurezza che mi sembra talmente evidente, capisco che sia dura sentirsi sfilare di mano la pistola fumante usata tante volte contro di noi, no?

Presidente Mancarella

Sì, magari asciughiamo il discorso, nel senso evitiamo...

Consigliere Caselli

Il concetto è questo qua, Re, detto francamente. Il punto è, noi ci sentiamo dire ogni volta che alla sicurezza ci pensate solo voi...

(Interventi fuori microfono)

Su questo siamo perfettamente d'accordo, il problema è che lo dite. Questo è il problema. Detto ciò, ripeto, ognuno è responsabile di ciò che dice.

Io ho semplicemente detto che la mozione parte da delle premesse che citano atti di x anni fa, atti che sono stati superati dalla realtà degli atti amministrativi, nei quali si parla di quello che lei chiede. Ora, cosa deve fare uno per dire "ritiro la mozione e vediamo come vanno le cose"? Perché qua si dice che tanto le telecamere è una decisione politica presa dal comune di Rho, non da lei. È chiaro il concetto? Forse non è chiaro, perché forse è il Governo centrale che sta un po' confondendo le idee sulle cose, sui tempi della

democrazia, su cosa deve fare un governo, dei contrappesi, eccetera.

Quindi il contrappeso dell'opposizione io ce l'ho stampato bene in fronte. Non mi aspetto certo che lei voti a favore del bilancio, ma mi aspetto da parte sua, che dimostra concretamente un impegno lodevole, di non farsi davvero trascinare da questo andamento di una certa parte politica, nella quale per forza bisogna cavalcare degli argomenti ad ogni costo e farli propri come se fossero solo propri. Veramente, mi sembra banale questo concetto.

Tra l'altro, qua di sicurezza, per carità di Dio, se ne parla in senso lato, perché l'abbandono dei rifiuti è un segno di inciviltà praticato in gran parte in modo imprevedibile, quindi la telecamera di per sé - mi perdoni - non eviterà ai vigili di andare a mettere le mani, perché, per quanto uno faccia prevenzione, per tornare al discorso dell'iniziativa di cui abbiamo parlato all'inizio, ci sarà sempre un chirurgo che dovrà aprire e mettere le mani in una massa tumorale. Se uno lascia dei rifiuti, lascia dei rifiuti. Punto. Quindi, ripeto, non è che, se uno mette le telecamere, i vigili vanno in giro coi guanti bianchi e alla sera ce li hanno ancora puliti. È chiaro il discorso?

Ripeto, io le ho semplicemente detto che politicamente, come piace dire a qualcuno in quest'aula, spesso a sproposito, secondo me sarebbe opportuno che uno ritiri una mozione, che non è fallace nella richiesta, è fallace nel fatto che è superata dagli eventi. Punto. È solo questo. E mi sembra evidente perché, ripeto, non c'è... il fatto che Recalcati dica che le telecamere non ci sono, ma esistono dei tempi politici, qua c'è una volontà politica evidente, scritta, non citata in un microfono. C'è uno scritto prodotto dalla Giunta con un piano di realizzazione. Ma che cosa deve esserci per fare di tutta cuo evidenza che la mozione è di troppo? Ma non è un una critica a lei, è un dato di fatto, gliel'ho già detto.

Io lo so che lei va in giro e la invidio, ha del tempo e va in giro. Io vado in giro, ma non riesco a fare le cose che fa lei, perché vado in giro a fare altre cose. Ed è giusto ed è bello che le faccia, però - mi creda - io stasera di polemico non ho niente, perché, se volessi far polemica, le garantisco che sono capace e molto più pungente di così, ma tanto, si fidi.

Però, ripeto, davvero non ne vale la pena, perché mi sembra comunque una cosa che c'è già e, se non ci sarà, avrà modo o di essere lì, Dio ce ne scampi, ma questa è una mia opinione personale, però o di essere lì, oppure di essere di qua a poter dire "cosa mi hai raccontato la sera del 29 di ottobre? Hai fatto la figura del cioccolataio", e ha ragione lei poi. Semplicemente questo.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Caselli. Il consigliere Bernasconi. Prego, consigliere.

Consigliere Bernasconi

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi dispiace che non ci sia il consigliere Recalcatti, perché gli avrei chiesto qual è la criticità innegabile che vede nel territorio di Rho.

Parlo in questo momento come presidente della Commissione per la sicurezza. In Commissione abbiamo valutato questo problema già più volte e, dati alla mano, nel comune di Rho, dati presentati dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia locale, non si è evidenziato un aumento della criticità, un tasso di criminalità del comune di Rho rispetto agli altri Comuni limitrofi o della Regione. Anzi, inferiore alla norma.

Abbiamo dimostrato che, come diceva il Sindaco Orlandi prima, non c'è nessuna posizione ideologica al posizionamento delle telecamere, dimostrato dal fatto che ci sono 140 telecamere sul territorio rhodense, a meno che non si voglia necessariamente creare una sorta di Grande Fratello su tutta la nostra città.

È innegabile, il problema della sicurezza fa molto clamore, fa molta notizia, fa anche molta propaganda elettorale, però forse smettiamola un attimo di porre sempre questi problemi all'attenzione all'ordine del giorno e pensare magari a delle soluzioni più concrete.

Il segnale politico che vogliamo dare, a mio parere, è che questa amministrazione sicuramente pone all'attenzione questo problema della sicurezza, dimostrato nello stato dell'arte e nella partecipazione ai bandi, ai progetti che ci sono. Per cui mi sembra che la questione sicurezza oggettivamente sia sotto controllo, non è sottovalutata e abbiamo tutte le tecnologie necessarie, come dimostrato anche con i collegamenti interforze sul monitoraggio delle telecamere, che dimostrano un monitoraggio della città piuttosto efficace, ribadito da dati alla mano che non dimostrano dei tassi di criminalità o di particolari situazioni di disagio o di preoccupazione all'interno del nostro Comune.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bernasconi, il consigliere Colombo. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Solo una cosa per fatto personale. Al netto delle precisazioni, che condivido, che ha fatto il consigliere Recalcatti, penso che la delibera di cui si parla precedentemente sia la n. 116, del 17 giugno 2025, in cui sostanzialmente noi chiediamo al ministero, presentiamo il Pfte, giusto? Non è.....

(Interventi fuori microfono)

Quella dei varchi, esatto. Si parla di via dei Fontanili, ma non si parla di Pantanedo. Ho visto negli allegati adesso.

Non lo so, lo metto come punto, perché poi mi si dice che nella mia mozione c'è scritto che io attacco la Giunta, eccetera: la carta è lì e, se è possibile fare una fotocopia, la distribuisco anche al pubblico che magari è interessato a scoprire qual è l'atto amministrativo, la proposta di atto amministrativo che ho presentato. Se quella era il Pfte di cui si parla, non c'è Pantanedo e nella mozione chiediamo Fontanili e Pantanedo, in un'ottica di avere una visione anche d'insieme.

Dobbiamo rimuovere via dei Fontanili e scrivere la prossima mozione assieme? La scriviamo volentieri, se questo devo fare tutte le volte che presento una mozione.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. L'assessore Brognoli chiede la parola. Prego, assessore.

Assessore Brognoli

Grazie, Presidente. Buonasera. Provo un po' a entrare nel merito più degli aspetti di natura tecnica. Nel corso del tempo, anzitutto, le telecamere sono state progressivamente installate, ma è ormai un'attività che affonda le radici in diversi oramai decenni fa e oggi un po' siamo arrivati a quel momento un po' di svolta, sia dal punto di vista dell'infrastruttura sia dal punto di vista della tecnologia, tanto che i provvedimenti e anche l'ultimo Pfte punta proprio a innovare da questo punto di vista.

Corre l'obbligo, però, di segnalare che, rispetto alla mozione, in realtà c'è una contraddizione di impostazione, perché si parla di varchi e poi si fa riferimento ai rifiuti. Il varco è invece quello strumento che, in sé e per sé, consente di tracciare l'ingresso e l'uscita dei veicoli. Quindi, prima di tutto, la mozione da quel punto di vista esprime un concetto proponendo uno strumento che di fatto è inadeguato rispetto all'obiettivo che si intende perseguire.

Allo stesso modo, proprio parlando del tema dei varchi, l'intervento che candidiamo al ministero, col bando del ministero, mira proprio a completare quello che è già un processo che bene la mozione in realtà descrive, ovvero quello di voler, in qualche modo, enucleare il nostro territorio individuando punti di accesso e di uscita; tanto che proprio i Fontanili sono quel luogo di uscita e di ingresso verso Cornaredo e quindi hanno proprio quello scopo. Quindi varco per ingresso e uscita.

Cosa diversa è invece un'attività, che è in realtà, perché si parla delle telecamere, ma poi sono solo lo strumento attraverso il quale si persegue un obiettivo, quindi di concerto con l'assessore Giro, lato rifiuti, e con l'assessore Vergani, per altri aspetti che ad esempio riguardano tutto il tema dei cimiteri, si sta, allo stesso modo, proponendo una serie di interventi che vanno esattamente in quella direzione lì. Quindi, da un lato, c'è il bando e quindi le opportunità che ha già individuato bene nella delibera, nel Pfte; e allo stesso modo è di martedì un'approvazione invece che punta, da

un lato, a intervenire realizzando una serie di nuovi interventi e, come dicevo all'inizio, anche a rafforzare la struttura attraverso degli interventi di manutenzione straordinaria. Perché è vero che un po' ce lo racconta anche la cronaca, di come la tecnologia, proprio in questo momento storico, probabilmente ci sta facendo intravedere anche sviluppi che oggi non ci immaginiamo rispetto all'uso delle immagini, tanto che già in alcuni interventi proviamo a instillare elementi di tecnologia innovativa con l'intelligenza artificiale, proprio nell'ottica anche un po' di andare a, non tanto sperimentare perché sono abbastanza oramai consolidate le tecnologie, ma allo stesso modo provare un po', sul nostro territorio, a portare un di più di tecnologia.

L'ultima cosa che è opportuno forse sottolineare è il tema della numerica. Il bando del ministero, per il quale candidiamo l'intervento prevede un ammontare complessivo di 230.000 euro, finanziato dal Comune in caso di esito positivo. Abbiamo già superato la prima fase, quindi al momento siamo in tempo rispetto a un esito positivo, per circa 75.000 euro. Mentre l'intervento che è andato in Giunta proprio martedì, che raccontavo prima...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Colombo)

Ieri. Ma candida altri interventi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Colombo)

Sì, sono quelli dell'avanzo di bilancio, e con l'occasione mi sembrava giusto raccontarli, soprattutto perché in realtà intervengono soprattutto sui cimiteri, su indicazione e di concerto con l'assessore Vergani, e proprio sappiamo che è un argomento condiviso quello di volerli meglio presidiare.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore Brognoli. Direi che possiamo andare a votare la mozione. Procediamo con la votazione. Ah no, il consigliere Recalcati. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Siccome ho sentito il mio nome mentre ero un attimo fuori. Semplicemente per risposta.

Le criticità sono sotto gli occhi dei cittadini, che le segnalano ogni giorno, ma io in particolar modo mi riferisco alle criticità di Pantanedo, quelle che sono messe all'interno di questa mozione di cui stiamo parlando questa sera. Comunque, al di là di tutto questo, poi abbiamo una serie di altre mozioni che raccontano altre criticità presenti in città.

Dopo di che, io prima ho fatto una proposta, non mi sembra di sentire questa grande partecipazione nell'accoglimento di fermare per emendare o per rivedere il testo, quindi ci aspettiamo un

intervento nel più breve tempo possibile, visto che è quello che è stato annunciato con solennità.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Recalcati. Possiamo procedere con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bellofiore, Giussani, Paggiaro, Scarlino Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	6	
CONSIGLIERI CONTRARI	14	Bale, Bernasconi, Bindi, Caronni, Casati, Caselli, Conti, Forloni, Galliani, La Palomenta, Mancarella, Orlandi, Rioli, Varasi

Presidente Mancarella

La mozione viene respinta.

PUNTO N. 2

MOZIONE (PROT. N. 59240 DEL 04/09/2025) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA PER LA RIMOZIONE DI DUE AUTO ABBANDONATE E LA CREAZIONE DI UN'AREA GIOCO IN VIA GRAMSCI.

PUNTO N. 3

MOZIONE (PROT. N. 60285 DEL 10/09/2025) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA PER L'ISTITUZIONE DI UN MERCATINO RIONALE SETTIMANALE E SERVIZI DI PROSSIMITÀ PER IL "VILLAGGIO PAOLUCCI".

Presidente Mancarella

Procediamo con il prossimo punto all'ordine del giorno. Credo che questa mozione il consigliere la volesse ritirare. Consigliere Rizzo, prego. Però lo me lo dica ufficialmente.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Innanzitutto, voglio fare un favore a tutti i colleghi consiglieri. Questa mozione la ritiro per presentarla in modo diverso.

La terza, d'accordo con la dottoressa Vergani, la discuterò il prossimo Consiglio comunale. La quarta invece la discuto.

Presidente Mancarella

Quindi la terza la rinviiamo?

Consigliere RIZZO

Sì.

PUNTO N. 4

MOZIONE (PROT. N. 60289 DEL 10/09/2025) PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI "ANTIBIVACCO" CON L'ELIMINAZIONE DELLE PANCHINE IN PIAZZA LIBERTÀ.

Presidente Mancarella

La terza viene rinviata e passiamo direttamente alla quarta mozione. Prego, consigliere Rizzo.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, mi permetta di ricordarle che alcuni mesi fa lei, in sede di comitato di quartiere Stazione di Rho, si era già preso l'impegno di ridurre le panchine della piazza. Evidentemente, se ha preso quell'impegno, vi erano delle ragioni per farlo, ma ad oggi non ne ha tolta neanche una. Forse nel frattempo quelle ragioni sono venute meno?

Le panchine sono utili, necessarie e gradite soprattutto a persone anziane, se collocate in determinati luoghi della città, in particolare nei parchi, nei giardini e ovunque possono essere collocate, comprese quelle di fronte alla stazione ferroviaria, perché sedersi su una panchina, leggendo magari un giornale, scambiando quattro chiacchiere con un amico, passeggiare lungo i viali ombreggiati, mentre i bambini giocano e si divertono utilizzando le attrezzature presenti in quell'area, è sicuramente positivo. Godersi un po' di pace, di serenità, di benessere.

Purtroppo la zona della piazza Stazione, là dove sono state collocate dieci panchine, da diversi anni si è trasformata in una zona di degrado, di sporcizia, di aiuole incolte, e tutto ciò induce a pensare che quelle panchine non rispondono più alla loro funzione. Negli ultimi tempi, infatti, la situazione è peggiorata a causa di episodi criminosi: risse, rapine, violenza, accoltellamenti, spesso

documentati dalla stampa locale e anche nazionale. Tutto ciò causa paura e angoscia per il ripetersi di questi fatti. I cittadini residenti in quella zona, ma anche solo che transitano, se ne sono accorti da tempo e hanno paura, e non si sognano per niente di andarsi a sedere su quelle panchine, proprio perché percepiscono insicurezza. Inoltre, quasi tutti i giorni assistono, basiti, a scene vergognose di cui sono protagoniste persone che utilizzano le aiuole e gli alberi per i loro bisogni impellenti. Anche queste sono documentate da foto e video. Ce le ho qua.

Succede, purtroppo, che a determinare una situazione del genere, inaccettabile, è la crescente presenza di assembramenti di persone che, soprattutto nei fine settimana, utilizzano le panchine della piazza Libertà per bivaccare, muniti di bottiglie di vino, di birra, di alcolici, che poi abbandonano tranquillamente per terra, sui marciapiedi e nelle aiuole, ubriacandosi, urlando, intimorendo i passanti, disturbando la quiete pubblica con musica a volume assordante, in particolare durante la bella stagione.

Signor Sindaco, la zona stazione non è un luogo appartato e periferico della nostra città, ma assolutamente centrale, a pochi passi dal Comune, allora la domanda sorge spontanea: ma che spettacolo offriamo? Che immagine diamo della nostra città?

La gente è stufa e stanca per questo andazzo, al punto che si è costituito quel famoso comitato di quartiere della stazione di Rho, un comitato che protesta e le contesta la scarsa attenzione nei confronti di un problema, che si trascina ormai da troppo tempo senza trovare una soluzione definitiva. È, tuttavia, pur vero che l'attuale amministrazione ha cercato di affrontare e risolvere il problema convocando diverse volte la Commissione Sicurezza, di cui faccio parte, alla quale hanno partecipato tutte le Forze dell'Ordine, al fine di creare un coordinamento e una serie di interventi mirati, che purtroppo non hanno avuto effetti risolutivi. Il problema è ancora in piedi, non c'è niente da fare. E non può non esserlo, se gli interventi delle Forze dell'Ordine risultano poi saltuari. Si va, ma si torna subito indietro. I vigili poi sono totalmente assenti.

Alcuni suoi colleghi Sindaci di città come Caserta, Treviso, Casalpusterlengo, eccetera, eccetera, che si sono trovati in una situazione simile a quella che si verifica a Rho, hanno disposto la rimozione delle panchine poste in luoghi adiacenti alla stazione ferroviaria e ciò per prevenirne un utilizzo improprio, volto solo al bivacco e al degrado. Ebbene, signor Sindaco, gli effetti di tale operazione sono stati riconosciuti del tutto positivi rispetto alle finalità perseguite dai cittadini esasperati. Pertanto, signor Sindaco, provare a seguire l'esempio dei suoi colleghi sarebbe auspicabile. Farlo può significare l'avvio di una politica volta al contrasto del degrado e al ripristino della sicurezza e del decoro pubblico, che tutti i cittadini si aspettano da parte dell'amministrazione.

Certamente, nei mesi che vengono, autunno e inverno, il problema si attenuerà di molto per ovvi motivi, cioè che sarà il *Generale Inverno* a inibire l'uso delle panchine. Non siede nessuno con il gelo, con il freddo, con la pioggia.

Per tutto ciò si chiede e si impegna il Sindaco e la sua Giunta di attivarsi per migliorare la situazione, per risolvere questo problema, rimuovendo anche parzialmente le panchine presenti in piazza Libertà, come era stato il suo impegno fatto in sede di comitato di quartiere, prevedendo un controllo stabile da parte della Polizia locale in particolari orari pomeridiani, per esempio dalle 16 alle 20, e nei fine settimana. Io la ringrazio.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Rizzo. Vediamo se c'è qualche intervento. Il consigliere Bernasconi. Prego, consigliere.

Consigliere Bernasconi

Grazie, Presidente. Questo mio intervento ricalca a grandi linee quello mio precedente, sennonché ancora una volta si osserva una certa ossessione sul problema della sicurezza. Si vuole sempre mostrare ancora una volta la città di Rho come se fosse un quartiere malfamato di una grande città, una sorta di Bronx. Mentre, come dicevo prima, i dati oggettivi, e non i *sentito dire*, le cose di quartiere, comitati, eccetera o i sopraccitati giornali o media nazionali riferiscono di furti, violenze e cose, agli atti non risulta una incidenza così alta di un tasso di criminalità. Succede sempre nel portare alla ribalta questi piccoli episodi che sono malcostume magari assurgendo ad episodi di vera criminalità. Del resto, è un po' un'abitudine dei media, sia locali e nazionali, perché fa sempre notizia portare qualche esempio criminoso, eccetera, fa propaganda, fa anche effetto elettorale. Del resto, si dimostra anche nei media nazionali quando pongono un'attenzione morbosa a certi episodi criminali, come il numero degli accoltellamenti, quanto ci ha messo una persona a morire, eccetera, pensando che abbia un effetto deterrente, ma poi di fatto è contrario. Forse perché fa molto più rumore un albero che cade che una foresta che cresce, questo da sempre.

Piazza Libertà, di fatto, prevede un pattugliamento abbastanza frequente, sia della Polizia Locale e soprattutto della Polizia di Stato e dei carabinieri, che spesso di sera sono presenti nella piazza, e questo è un dato visibile a tutti.

È innegabile che tutte le stazioni di tutto il mondo prevedono sempre degli assembramenti di diverse persone, che a mio parere sono persone meno fortunate, perché magari non hanno una bella dimora fresca, un luogo di condivisione dove poter incontrare gli amici. Sono persone sicuramente che vivono un momento di disagio, di marginalità e questo porta innegabilmente una situazione di difficoltà e il discorso di degrado, ma siamo sicuri che questa presenza sia così fastidiosa e che non sia solo un problema di colore della pelle o magari di origine delle persone che frequentano queste piazze?

(Interventi fuori microfono)

Non è vero, perché...

Presidente Mancarella

Ha fatto un'ipotesi, non è che ha dato una colpa. Sta facendo il suo discorso, lasciamolo finire. Lasciamolo finire. Poi potete intervenire.

Consigliere Bernasconi

Quindi questo è un problema che c'è in tutte le stazioni di tutto il mondo.

La piazza Libertà di Rho, di fatto, ha una sua storia, una sua identità, una sua dignità che è riconosciuta da tutti, c'è una fontana storica, eccetera, e noi vogliamo mantenerla tale.

Per migliorare questo decoro, come richiesto in questa mozione, è già previsto un intervento, finanziato con un bando regionale, che quindi riconosce la bontà di questo intervento, di ben 4 milioni e mezzo, sicuramente incentrata sull'accessibilità alla stazione e alle fermate degli autobus, che però prevederà sicuramente un miglioramento del decoro e della qualità della piazza, con miglioramento dell'illuminazione, del verde pubblico, un restauro della fontana, che quindi va sicuramente nella direzione del miglioramento del decoro urbano, come chiesto in questa mozione.

Come ricordava nella sua premessa, consigliere Rizzo, le panchine sono patrimonio di tutta la città e di tutti i cittadini, svolgono una funzione sociale, di incontro e non togliamo questa opportunità a persone che magari vogliono trovare un attimo di riposo, nonni con i bambini che vogliono sostare un attimo, oppure persone che magari vanno a prendere il treno e vogliono un attimo riposarsi in attesa che arrivi il treno.

Un'altra funzione innegabile di questa città è quella che si chiama ristoro climatico. Questi sono dati dimostrati dall'Oms e anche dalle società scientifiche. Le aree verdi costituiscono un ristoro climatico durante i periodi estivi in un'epoca di grandi cambiamenti climatici e di surriscaldamento del pianeta, le aree verdi sono il principale ristoro climatico. Ci sono, come in questo caso - dicevo prima - persone magari meno fortunate, che non hanno possibilità di refrigerio durante la giornata, che non hanno magari una casa accogliente con l'aria condizionata, una doccia o una bella casa dove alla sera, tornando dal lavoro, possono magari farsi una bella doccia fresca e riposarsi, quindi negargli anche questa funzione di questa piazza e togliendo le panchine togliamo questa opportunità di riposarvi.

Quindi consentiteci di esprimere ancora una volta la nostra vocazione a prenderci cura delle persone, soprattutto delle persone meno fortunate e ad accogliere nella città persone disagiate come nella migliore tradizione rhodense, che quindi onora questa città e onora anche questa assemblea.

Esprimo una mia convinzione particolare ed è un invito rivolto all'amministrazione in particolare, a svolgere iniziative, a promuovere iniziative che portino le famiglie, le persone nelle

piazze, soprattutto nella piazza della stazione, in modo che sia fruibile per tutti e magari vengano meno queste situazioni di degrado che, ribadisco, sono innegabili e ci sono, come ad esempio l'organizzare mercatini, eventi, feste. Ad esempio, questa encomiabile iniziativa di prevenzione del tumore del seno del 15 novembre, perché non farla in piazza della Libertà, anziché in piazza Jannacci? Così la gente va nella piazza e così diventa fruibile per tutti.

Faccio anche una provocazione. Convochiamo una seduta del Consiglio comunale una sera in piazza della Libertà. Perché no? Magari una sera meno piovosa di questa. Così facciamo vedere la nostra presenza e la nostra attenzione, che è priorità di questa amministrazione, di questa maggioranza.

Detto questo, per tutte queste considerazioni sopraccitate, esprimiamo noi, come gruppo consiliare del Partito Democratico, un voto contrario a questa mozione.

Presidente Mancarella

La consigliera Varasi ha chiesto la parola. Grazie, consigliere Bernasconi. Prego, consigliera.

Consigliera Varasi

Grazie, Presidente. Un breve intervento per dire questo. Premesso che, a mio parere personale, queste mozioni hanno comunque anche un loro senso e un loro significato importante, cioè io non penso che siano fatte soltanto per scopo di campagna elettorale o, meglio, solo per questo; hanno comunque un loro significato, perché comunque riportano l'attenzione, secondo me, dell'amministrazione a dei problemi reali, come abbiamo già sentito, quindi già descritte e quindi non ripeto. Ma la nostra lista non voterà a favore per questa mozione per due ordini di motivi.

Il primo è un motivo, chiamiamolo così, organizzativo, nel senso che sono stati assunti sei/sette elementi nuovi della Polizia locale, che stanno tuttora facendo un corso di formazione e che diventeranno operativi sul territorio a marzo, quindi proprio alcuni di questi saranno mandati attenzionando la piazza della Libertà. Oltretutto, la piazza della Libertà è oggetto di controlli, come già ha riferito anche il consigliere Bernasconi, che è anche presidente della Commissione Sicurezza, oltre che della Polizia Locale, sappiamo anche dei Carabinieri, della Polizia e anche della Guardia di finanza. Per questo, intanto, ci tengo a dire che ciò che viene scritto nel punto 6 della mozione non è proprio in linea con quanto avviene nel reale. Cioè viene scritto che "il tutto con scarsi e inefficaci controlli da parte della Polizia locale, che quasi mai destina posti di controllo e stazionamento nella predetta piazza", questa frase non risponde a verità.

Mi sono anche, ma non voglio fare adesso prese di posizione rivendicative, però mi sono anche un minimo informata sulle città che vengono citate, Casalpusterlengo, Caserta, Treviso e sui

momenti in cui queste panchine sono state rimosse, e pare, se non mi sbaglio, che ciò sia avvenuto quando erano Sindaci delle persone che appartenevano a partiti perlopiù di centrodestra o coalizioni di centrodestra, ma comunque ciò è avvenuto anche in Comuni governati dal centrosinistra, quindi non voglio ghetizzare in questo momento.

Però, oltre a questa motivazione organizzativa, c'è anche un'altra motivazione, che è proprio quella che riguarda una certa concezione della modalità del governare: perché dobbiamo, in vista di un problema che effettivamente comunque esiste nella piazza della Libertà, togliere le panchine per tutti? Ora, mi dispiace, sono male informata e quindi mi scuso anche nei confronti del mio Sindaco, se effettivamente lui ha detto che andavano ridotte le panchine di piazza della Libertà, però mi permetto di dire che, se fosse per questo motivo, ma non credo, non condividiamo.

Tra l'altro, sappiamo che i rilievi che la Polizia Locale ha fatto, e anche le altre Forze dell'Ordine hanno portato di fatto a dei rilievi di reati minimi. Questo non vuol dire che il problema non ci sia, ma questo vuol dire che non avvengono delle stragi nella piazza della Libertà. Questo volevo dire. Oltretutto, togliere le panchine non risponde in alcun modo al bisogno di sicurezza della gente. Le persone indesiderate, chiamiamole così, comunque si siederebbero per terra e io penso che togliere le panchine invece sembra più un fallimento delle politiche dell'amministrazione per mantenere l'ordine pubblico, cioè a me sembra più che altro un po' una politica da Far West. Oltretutto, va anche proprio in controtendenza, come anche ha detto lo stesso consigliere Rizzo, condivido, che hanno una loro funzione nel poter rendere più bella e più piacevole anche la convivenza civile, oltre al fatto che la nostra popolazione sta invecchiando.

Quindi, senz'altro, secondo me, il valore di questa mozione sta nel riportare all'attenzione dell'amministrazione un problema che comunque è noto e che c'è in piazza della Libertà, e che è attenzionato, come mi viene suggerito, ma che comunque non può essere risolto, per le ragioni che ho espresso, con la questione della rimozione delle panchine come provvedimento antibivacco.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera Varasi. Il consigliere Colombo chiede la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Colombo

Grazie, Presidente. Due breve riflessioni, perché faccio riferimento all'intervento del gruppo del Partito Democratico. Quando ho sentito la definizione di due parole "prendersi cura", riferito alle persone ai margini, in difficoltà che ci sono alla stazione: quando si usano queste parole, sostanzialmente da parte di un gruppo di maggioranza mi aspetto che, se si dice che mi prendo cura di una persona che è su una panchina, in una stazione, penso si siano

attivate anche delle iniziative, perché io non condivido l'idea che prendersi cura sia semplicemente accettare che una persona possa sostare sul nostro territorio. Prendersi cura, e guardo tante persone che so che sono impegnate anche socialmente e nel volontariato, è tutta un'altra cosa e questo crea degli equivoci importanti.

Poi sull'ipotesi del fatto che sottolineiamo la differente origine non italiana, vi leggo questo virgolettato. "Il servizio straordinario di controllo del territorio ha permesso di conseguire i seguenti risultati: sono state controllate numero 247 persone, di cui ottantatré stranieri e sanzionando tre persone con precedenti di polizia per vari reati". È un comunicato che si può leggere sulla pagina del Comune.

Anche se è un'ipotesi a rifiutarla completamente, è la stessa amministrazione che sottolinea nei suoi comunicati anche la presenza di cittadini stranieri. È un dato, un elemento secondo noi utile a capire chi frequenta questa piazza, quindi penso sia importante e l'ipotesi di sostanzialmente rimarcare le appartenenze diverse affibbiato solamente ai gruppi di opposizione penso che lasci il tempo che trovi, da cui io prendo totalmente le distanze.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Colombo. L'assessora Borghetti perché voleva fare una precisazione. Prego, assessore.

Assessore Borghetti

Grazie, Presidente. Giusto una precisazione sulla scelta della piazza. Una delle difficoltà di questa iniziativa è stata trovare una piazza idonea, quindi piazza Jannacci, alla fine, era l'unica che aveva tutti i requisiti di sicurezza, elettricità, per sopportare il peso. Quindi è per quello che si è scelto piazza Jannacci.

Ci tengo anche a sottolineare che il Vicesindaco aveva anche pensato a portare nelle frazioni questa possibilità di visita. Sarebbe stato anche un segnale forte, perché spesso ci viene detto che non diamo la giusta importanza alle frazioni. Purtroppo la società che ha valutato la sicurezza e la fattibilità dell'evento non ha trovato nelle frazioni una piazza idonea. Quindi piazza Jannacci è stata scelta perché è l'unica che aveva tutti i requisiti. Ci tenevo a dare questa precisazione, che non ho dato prima.

Presidente Mancarella

Grazie, assessora. Giustamente il consigliere Bernasconi, prego.

Consigliere Bernasconi

Grazie, Presidente. Non era una questione personale, era solo una provocazione. Giustamente hai parlato di atto coraggioso ed era assolutamente condivisibile. Adoro la piazza Jannacci e il teatro di Rho, questo è innegabile, per cui benissimo. Era giusto una

provocazione, ho preso un esempio, perché era qua davanti agli occhi.

Penso, in quanto a prendersi cura, che questa amministrazione, questa maggioranza non possa accettare lezioni, perché è dimostrato dagli atti di bilancio e da quello che si fa; e anche personalmente - consentitemelo - che ogni sera vado con la Croce Rossa a visitare i clochard di Milano.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bernasconi. Il consigliere Dario Re ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Re Dario

Grazie, Presidente. Io credo, signor Sindaco, che questa mozione - lo diceva anche la consigliera Varasi - abbia il merito di riproporre all'attenzione del Consiglio comunale la condizione di degrado e di pericolosità di piazza Libertà e zone limitrofe. Penso in particolare a via Torino e corso Garibaldi, per essere percepita, i nostri cittadini, consigliere Bernasconi, non hanno bisogno di leggere il giornale, basta passarci.

È una situazione che dai banchi dell'opposizione abbiamo evidenziato più volte, ma che anche i numerosi cittadini, singoli o organizzati in comitato, non hanno mancato di sottoporle. Mi risulta che lei si sia impegnato a porvi rimedio, ma il fatto che siamo ancora qui a parlarne indica che ciò non è avvenuto, e a me questo personalmente dispiace perché la piazza della stazione, in tutte le città in cui se ne trovi una, finisce di fatto per diventare la prima impressione per chi viene da fuori di una città, quella che poi rimane, un po' il biglietto da visita della città stessa. Questo, come è ormai documentato da una vasta letteratura di articoli di cronaca, filmati e fotografie, non è certo edificante, e soprattutto contrasta enormemente con l'esaltazione della bellezza, da lei e dai suoi collaboratori, tanto decantata. Ma soprattutto mi dispiace, perché questo stato di cose rischia di mettere a repentaglio l'incolumità fisica dei nostri cittadini. Lo dico, anche qui, non perché leggo i giornali, ma perché poco più di un mese fa ho percepito una telefonata di mia figlia, che lavora in una comunità di ragazzi in difficoltà, che, mentre accompagnava al treno uno di questi ragazzi, c'è mancato tanto così che non venisse coinvolta in una delle frequenti risse che scoppiano nei pressi della stazione, che mi chiedeva "papà, vieni a prendermi, perché qui c'è un gran casino e non mi fido ad uscire da sola dalla sala d'aspetto". Io mi sono un po' vergognato di pensare "ma dobbiamo aspettare il morto? Dobbiamo aspettare la strage?".

(Interventi fuori microfono)

In Italia molto spesso, purtroppo, succede questo. Molto spesso ci si muove soltanto quando c'è una cosa che non ci si può rimediare.

Speriamo che non sia così. Io non sto mica dicendo niente. Ho detto che mi sono vergognato a pensarlo. Ma l'ho pensato.

Vede, signor Sindaco, io per formazione non sono un particolare cultore della legge e dell'ordine, però mi indispette vedere certi comportamenti trasgressivi, anche gravemente, compiuti da persone che, loro sì, hanno la percezione che certe cose a Rho si possono fare. Questo mi dà fastidio.

Io darò il mio voto favorevole a questa mozione. Non mi faccio particolari illusioni, non verrà accolta come tutte le altre. Oltretutto, è giusto che ci si concentri sulla richiesta specifica di togliere le panchine, sulla quale qualche perplessità ce l'ho. Pare che a Casalpusterlengo abbia funzionato, ma d'altra parte dico avreste trovato il modo di cassarla anche se avessimo chiesto di raddoppiarle, perché magari non abbiamo votato il bilancio.

Speriamo che questa mozione funzioni almeno come provocazione e che, anche in vista del rifacimento della piazza, se ne tenga conto.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Re. Ha chiesto la parola il consigliere Conti. Prego, consigliere.

Consigliere Conti

Grazie, Presidente. Magari ripeterò cose che hanno già detto anche i consiglieri e consigliere, però il tema della problematica della sicurezza non è della stazione di Rho. Il consigliere Re diceva: quando si arriva in stazione è il primo biglietto da visita. Ma in tutte le città, grandi, piccole, la stazione è sempre il posto più problematico. Pensiamo a Milano, Milano con la stazione centrale, con i presidi di polizia permanenti e vediamo quello che succede. Anche in altre città. Bologna e anche altre città, immagino, anche governate dal centrodestra. Se qua la soluzione è togliere le panchine per risolvere la problematica nelle stazioni, lo facciamo tutti domani e risolviamo la problematica in tutte le città.

Detto ciò, il consigliere Rizzo nella mozione citava il fatto che in alcuni di questi Comuni, Casalpusterlengo, Caserta, eccetera, queste iniziative che sono state portate avanti hanno riscontrato dei successi. Sarebbe interessante vedere anche questi successi a al di là della percezione che può avere la popolazione, anche i dati rispetto a questo, perché poi potremmo portarla come iniziativa positiva anche in altri Comuni. Il centrodestra governa la nazione, potrebbe anche proporla al ministero come opzione in tutte le stazioni: fare un bel bando per finanziare nei Comuni il togliere le panchine.

Permettetemi una provocazione, perché io adesso non lo prendo praticamente quasi più, ma in passato prendevo il treno da pendolare da Rho a Milano e il problema mio, ma forse più che mio, del genere femminile e anche di tante persone che conosco, non era solo la stazione, ma era il percorso in treno. Quindi rendere il treno, che sappiamo chi governa regione Lombardia...

(Interventi fuori microfono)

No, non è per propaganda. È per dire focalizziamoci anche su quel tema.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Conti. Se non c'è nessun altro iscritto a parlare... consigliere Recalcati. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Io ci sono rimasto male, perché davanti alla proposta del consigliere Rizzo, di Forza Italia, questa sera, ma in passato, possiamo andare a ritroso per vedere tutte le varie interpellanze o mozioni che sono state presentate sulla sicurezza di piazza della stazione, di piazza Libertà, e tutti noi, tutti i partiti che stanno qui le hanno presentate; addirittura ci sono state anche, a inizio mandato, delle mozioni presentate anche dalla stessa maggioranza. Quindi è un tema sul quale non ci si può girare attorno. È uno dei problemi più grandi che oggi ci sono a Rho, la sicurezza di piazza della stazione, e sempre più persone ne stanno parlando. Quindi, se il problema fosse stato risolto, sempre meno persone forse ne parlavano. Io invece quello che vedo dai riscontri che ho è il contrario, cioè sempre più persone sono preoccupate e sono deluse dalla gestione della sicurezza di questa zona.

A inizio mandato il primo atto che ho presentato in questa consiliatura è stata un'interpellanza sulla sicurezza di piazza della stazione e già dalle risposte di quella sera si parlava che le mie parole erano troppo esagerate, era una situazione troppo pessimistica. Effettivamente avete ragione: se la confronto con la situazione che c'è oggi, all'epoca ero molto pessimista. La situazione è nettamente peggiorata ed è un'evidenza sotto gli occhi di tutti i rhodensi e di tutte le persone che vengono a Rho. Quindi il fatto che la stazione sia un biglietto da visita, infatti era già stato detto in tutti gli atti presentati, abbiamo sempre detto che la stazione è un biglietto da visita per Rho e per tutti i Comuni. Purtroppo mi dispiace quando, davanti a un bisogno concreto delle persone, io quello che mi porto a casa da questa discussione, che mi dispiace anche che a dirlo sia il presidente della Commissione Sicurezza, cioè fa capire come la maggioranza la pensi sul problema della gestione della sicurezza in piazza della stazione; mi dispiace sentire che fondamentalmente siamo dei razzisti, perché le persone che occupano questi spazi sono degli stranieri, quindi solo il fatto che ci permettiamo di parlare di questa cosa veniamo additati di essere dei razzisti, quindi date dei razzisti pure a noi, ma datelo alla stragrande maggioranza dei rhodensi, che pensa la stessa cosa di quello che sto dicendo io in questo momento; poi che siamo contro all'ambiente, per togliere le panchine sotto agli alberi dove si sta al fresco e tutto il resto; viene addirittura sminuito il lavoro dei comitati di quartiere. I comitati di quartiere sono delle associazioni

di cittadini che si ritrovano e che ci segnalano, a tutti noi che facciamo politica, di maggioranza e opposizione, delle situazioni di criticità. Appunto le criticità di cui si parlava prima. Quindi per me è una cosa grave andare a sminuire il lavoro dei comitati di quartiere. Addirittura non si dà importanza agli articoli di stampa, perché queste notizie che vengono dalla stampa. Va bene, la stampa ha riportato dei fatti, chiaramente come tante volte possono fare i giornalisti, cioè in modo magari meno preciso di come lo può fare un politico, magari con un fine che è sicuramente diverso, ma gli articoli stampa sono innumerevoli su quello che è successo in questi anni in piazza della stazione.

Allora, io l'impressione che ho, e questa sera purtroppo ho ancora la conferma, è che viviamo in due città diverse.

C'è poco da ridere. Io vorrei far vedere le vostre facce, di chi ride, farle vedere... io vorrei far vedere le vostre facce, di chi sta ridendo, ai cittadini che tutti i giorni ci segnalano queste situazioni di pericolo, perché di pericolo si parla, in piazza della stazione.

Chiaramente, inizialmente pensare di togliere le panchine anche me sembrava un atto forte, qualcosa che... ci può essere sicuramente qualcosa che si può fare di più efficiente. Ma ci rendiamo conto? Le stiamo provando tutte. In quattro anni di amministrazione non ho ancora visto una soluzione concreta al problema della stazione.

Io qui ho un verbale di un incontro che il Sindaco ha fatto col comitato di quartiere e tra i vari punti che sono stati concordati ce n'è uno dove si parla di rimozione della piazza, cioè di rimozione delle panchine in piazza Libertà per evitare l'aggregazione selvaggia. Il Sindaco accoglie parzialmente la richiesta, verificando la possibilità di ridurre il numero delle panchine in piazza Libertà, in particolar modo quelle circostanti la fontana. Io, partendo da questa dichiarazione, quello che posso dire è partiamo anche qui, andiamo nel concreto, cioè c'è una richiesta, c'è stata una bozza di accordo tra il Sindaco e il comitato, cerchiamo di sviluppare quanto è emerso dal comitato di quartiere. Magari non si levano tutte le panchine, ma anche in questo caso ci possiamo fermare, andiamo in Capigruppo, cerchiamo di trovare un testo che possa dare una risposta al comitato, perché il comitato comunque ha lavorato ed è fatto di persone che vivono tutti i giorni quello che succede, perché chiaramente in un comitato di quartiere ci sono le persone che vivono quel quartiere, che lavorano in quel quartiere e, di conseguenza, hanno chiaramente sott'occhio tutta la situazione. Quindi prendiamo lo spunto di quello che è stato detto nell'incontro tra il Sindaco e il comitato di quartiere, magari, per emendare questa mozione e per trovare una soluzione che possa andare incontro a questa cosa, perché oggi poi la retorica sul dire che queste panchine poi non sarebbero più a disposizione delle famiglie, degli anziani: ma quali sono le famiglie o gli anziani che vanno più in piazza della stazione? Quella ormai è una zona franca, è una zona dove le persone perbene non ci possono più passare, e io l'anno scorso portavo in gita le varie...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Forloni)

Grazie, consigliere Forloni, per il prezioso contributo fuori microfono. Magari può anche farlo a microfono e ci vediamo anche magari in tribunale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Forloni)

Lo dica pure a microfono. Mi risponda nel merito di quello che sto dicendo.

Comunque, senza cadere nelle provocazioni, perché voglio parlare di fatti concreti, purtroppo io quello che vorrei fare in modo che arrivi a una conclusione è, se è impossibile votare un testo dove si levano le panchine, piuttosto pensiamo a una soluzione dove, quantomeno nelle zone più difficili, quelle più buie, dove effettivamente ci sono delle persone che si radunano, che si sdraiano e, come stavo dicendo prima che il gentile consigliere mi interrompesse, non ci sono più famiglie, non ci sono più anziani che passano per quelle panchine. Quelle panchine sono costantemente occupate da altre persone, altre persone che non sto dicendo che sono tutti dei malintenzionati, molti sicuramente lo sono, ma ci sono delle persone per le quali bisogna cercare di trovare delle soluzioni che sono diverse dal vagabondaggio, così, perché la piazza della stazione oggi è qualsiasi cosa, è un letto, è un bagno pubblico, è qualsiasi cosa, non è una piazza che è fruibile per tutta la cittadinanza che invece vorrebbe farlo, e non è tantomeno un biglietto da visita per chi a Rho, visto che parliamo sempre più spesso, avremo anche le Olimpiadi, stiamo parlando di diventare una città turistica, non è sicuramente un biglietto da vista accettabile per una città turistica.

Io spero che si possa trovare una soluzione, ma al di là di questa mozione spero che si possa trovare un intervento e che la discussione di questa sera non faccia capire ancora una volta, anche se da certi sorrisi che ho visto fino adesso e da certi interventi anche fatti fuori microfono, mi sa che ancora una volta avete fatto capire da che parte state. Sicuramente non è dalla parte dei cittadini che chiedono più sicurezza e risposte concrete per intervenire in piazza della stazione.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Recalcati. Il consigliere Caselli ha chiesto la parola. Prego, consigliere. Prego, consigliere.

Consigliere Caselli

Grazie, Presidente. Sinceramente è difficile mantenere un minimo di autocontrollo quando si assiste a questo piagnisteo indecente, ereditato da chi occupa posizioni ben più alte e ben più dannose per la nostra comunità.

Il fatto di esporre un pensiero che non siano le frasi, sinceramente imbarazzanti, sullo stato della nostra città che ho sentito, perché l'ultima cosa che io penso, e chi mi conosce lo sa benissimo, che Rho sia l'Eden in cui tutto funziona bene, eccetera. La differenza è proprio questa tra me e lei, Recalcati: che lei si beve qualunque cosa le dicano e la usa a suo uso e consumo; io invece osservo e sono critico in modo non aprioristico, mi dispiace, cioè non vedo semplicemente la necessità di imporre un punto di vista per cui la sicurezza è fatta di certe cose. Per me la sicurezza, spero anche per lei, per il bene di tutti noi, nel senso che, ribadisco, Dio non voglia, il senso deve essere una condivisione che non parte da dire cose sinceramente, al di là del bene e del male, mi stupisco anche di Dario Re, cioè parlare di stragi, "quando avviene la strage". Qui le stragi sono state fatte solo in un modo in Italia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Re D.)

Stai zitto! Nelle stazioni d'Italia le stragi sono state fatte solo in un modo.

Presidente Mancarella

Consigliere Re, può intervenire per fatto personale.

Consigliere Caselli

Attenzione a quello che viene detto. Le stragi nelle piazze delle stazioni, in Italia, sono state fatte solo in un modo, per cui ci vuole rispetto. Ci vuole molto rispetto, molto rispetto. Quindi dire certe cose, sinceramente... ribadisco per l'ennesima volta.

Detto questo, gli spettacoli a cui assistiamo alla sera in piazza Libertà, Recalcati, quello che ride è lei. Lei non si vede, ma è irritante perché lei, quando parla, predica e adesso ride. Io sto dicendo, io sono conscio, io sono perfettamente conscio di quello che accade la sera in piazza Libertà, e anche durante il giorno. Ci siamo? Il concetto è questo qua. Si tratta semplicemente di capire come agire, e anche qua - ribadisco - sono gli atti concreti che parlano, perché, guarda caso l'amministrazione, la non perfetta amministrazione rhodense, perché chi mi conosce sa bene quello che penso, guarda caso, ricevendo del denaro da provvedimenti, sempre osteggiati da qualcuno che adesso ci campa, cioè dal Pnrr, con tutte le R possibili, hanno elaborato di destinare questi fondi esattamente a piazza della stazione. O la notizia non vi era arrivata? Giusto per capire. Quindi l'intervento essenziale, l'intervento essenziale, è una proposta e io, in quanto tale, la rispetto, a differenza sua, io la rispetto a differenza sua, che non rispetta il nostro modo di vedere le cose, quindi, ribadisco, non mi sembra utilissima come proposta. Nel senso che, ribadisco, se il problema è l'alcol che gira, non è certo levando le panchine, perché mi risulta che ci siano luoghi della movida di Milano dove non c'è una panchina a pagarla, ma, se mi permette, succedono le peggiori cose,

molto peggio che nella stazione di Rho. La inviterei, per una botta di vita, a frequentare corso Como e aree limitrofe. Ci provi ogni tanto, così magari si ravviva anche un po'. Quindi, concettualmente il senso è questo qua, capisce?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Recalcati)

Ma per carità! Si chiuda dentro, mi raccomando, che è pericoloso. Detto questo, ripeto, il rispetto per le proposte che ho io...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Recalcati)

Perfetto. Detto questo, lo ripeto, il rispetto per la proposta è tale, ribadisco, che l'ascolto, sono contrario perché non penso che risolva il problema, proprio perché in altri posti, dove succedono cose ben peggiori, di panchine non ce ne sono. Quindi, sinceramente, non vedo il senso di votare a favore di questa mozione.

Per quanto riguarda l'atteggiamento delle persone, continuare a battere sul chiodo che qua c'è gente che si preoccupa della città e altri che non se ne preoccupano, può darsi che paghi a livello elettorale, io non lo discuto, però sinceramente è molto deludente proprio nel porsi con richiesta di partecipazione e di coinvolgimento, quando si fanno certi provvedimenti, e poi scoprire che alla fine tutto il discorso che è stato fatto sulla prima mozione, sul concetto di sicurezza usata come arma politica, salta fuori appena si alza un minimo il tono della discussione. E questo sinceramente non avviene certo per colpa nostra, perché ribadisco che la preoccupazione per la sicurezza fa parte comunque del bagaglio di questa amministrazione, di questo partito.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Caselli. Il consigliere Re per un fatto personale. Prego, consigliere Re.

Consigliere Re Dario

Grazie, Presidente. Semplicemente volevo intervenire perché, se il consigliere Caselli seguisse con più attenzione e con più assiduità i lavori del Consiglio comunale, anziché allontanarsi, si sarebbe accorto che ho usato il termine "strage" per riprendere lo stesso termine che era stato usato da un intervento che mi aveva preceduto, e che ritengo francamente esagerato. Tutto qui.

Volevo semplicemente dire "non aspettiamo che", citando il fatto di mia figlia che è arrivata a tanto così dall'essere coinvolta, speriamo che non ci sia il morto, perché poi, quando c'è il morto, tutti si attivano. Tutto qui.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Re. La consigliera Bale ha chiesto la parola. Prego, consigliera.

Consigliera BALE

Grazie, Presidente. Vorrei fare un po' una sintesi e anche un po' una chiusura rispetto a tutto il dibattito che c'è stato, perché, come Partito Democratico, sicuramente comprendiamo le preoccupazioni che avete espresso, in quanto la percezione di insicurezza è un tema sicuramente per tutti, anche in stazione, ed è un tema che merita certamente attenzione e risposte.

Credo che, come vi abbiamo detto in più di un intervento stasera, anche su più di una mozione, questo è un tema che per noi è sicuramente noto e attenzionato, e non vogliamo in assoluto sminuire le preoccupazioni dei cittadini. Ribadisco, però, che riteniamo che la proposta di eliminare le panchine sia una non risposta al problema della sicurezza, anzi troviamo che sia una scorciatoia che finisce in realtà per punire tutti, tutte le categorie che abbiamo in diversi interventi già citato, senza, a nostro parere, risolvere nulla, perché le panchine sono una parte di servizio pubblico e quindi non un privilegio, per questo non riteniamo che l'eliminazione delle panchine possa essere una soluzione. Anzi, togliendo le panchine rischiamo di spostare il disagio solo qualche metro più in là, come sapete, dietro la stazione non c'è nessuna panchina, eppure la situazione non è particolarmente diversa.

A me sembra un po' una presa in giro pensare di poter aumentare la percezione di sicurezza delle persone andando a togliere le panchine in stazione, o, se non una presa in giro, quantomeno una proposta un po' debole e anche io, come il consigliere Conti, tutti i giorni, a orari veramente improbabili, prendo il treno, vivo a due minuti dalla stazione, però davvero non mi sentirei di dire che mi sentirei più sicura togliendo le panchine da piazza Libertà.

Sottolineo anch'io quanto diceva il consigliere Conti, che per me davvero è peggio la sensazione di insicurezza che vivo sul treno tutti i giorni, soprattutto quando si tratta di prendere il treno in orari serali, ma credo che sia lo stesso discorso anche in piazza Libertà.

Allo stesso modo mi sembra una proposta debole quella di voler risolvere o contrastare l'abbandono dei rifiuti aggiungendo una telecamera, quando l'amministrazione ha raccontato e ha provato a spiegare, in più di un intervento, quella che è una strategia a 360 gradi che noi stiamo cercando di portare avanti come amministrazione.

Quindi crediamo che la strada giusta non sia quella di minimizzare sicuramente, ma di mantenere alta l'attenzione, continuando, per quanto riguarda piazza Libertà, a presidiare la zona come stiamo facendo con le Forze dell'Ordine, portando avanti un approccio integrato tra diverse politiche. Ma crediamo anche in assoluto che la strada sbagliata sia quella di continuare ad alimentare un po' le

paure delle persone, raccontando e parlando di tematiche che possono anche magari creare percezioni distorte, invece di provare a costruire un po' di fiducia e un po' di coesione tra i cittadini. Per questo il nostro gruppo voterà contro a questa mozione.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliera Bale. Il consigliere Rizzo ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, anche perché, se conosco il Sindaco solo un po', io ero certo, matematicamente certo che non sarebbe mai stato d'accordo nel togliere le panchine della piazza della Libertà, ma mi sembra che si stia minimizzando eccessivamente, come se lì non succedesse nulla. O non mi sono accorto che c'è un nuovo Eden o voi non ve ne accorgete. Se ne accorgono però le persone, i residenti, e non sono pochi: sono tanti. Come diceva lui, chi scende dal treno la prima visione è quella. Dimentichiamo che ci sono tante persone che si siedono lì e bivaccano. Io parlavo invece di panchine che sono utili, necessarie, che sono molto gradite dalla gente, dagli anziani in tanti posti, dai parchi ai giardini e anche la stazione, quelle che sono le dieci panchine che sono di fronte alla stazione ferroviaria. Per carità. Ma, se sistematicamente succedono dei fatti, vi faccio vedere un video, una foto, un video di quello che succede - non l'ho fatto proiettare - siamo ciechi.

Certo, qualcuno potrebbe dire, e ha detto, come facciamo a risolvere il problema? Considerato che il nostro caro Sindaco si era impegnato in sede di una riunione, c'è il verbale, se poi non va bene, per carità di Dio, il mio obiettivo è quello di dare a piazza della Libertà, di dare un decoro, di dare un'immagine un po' diversa rispetto a quello che pensano le persone che abitano lì.

Per quello che ho sentito sembra che... sicurezza. Certo! Ma, se quelli si ubriacano ed escono di testa, non ci vuole poi molto a commettere atti criminosi. O no? Siamo ciechi.

Io sto semplicemente evidenziando un problema che esiste, tanto è vero che se ne è parlato diverse volte in Commissione sicurezza. Ma, se la Polizia, se i Vigili vanno una volta ogni tanto... Io chiedevo che cosa? Un presidio, dalle 16 alle 20, per evitare che succedano delle cose di cui poi pentirsi, per non averle fatte. Forse, quelle panchine, se si potessero ridurre un po' lasciando quelle attorno alla fontana, perché quelle panchine, se poi servono come bivacco per certe persone che vanno lì per ubriacarsi, per intimorire la gente, voi invece minimizzate tutto.

Sicurezza. C'è anche una parte della sicurezza. Lo sappiamo bene che dappertutto, ma in alcune città hanno rimosso quelle panchine e i risultati sono positivi, perché non succedono più quelle cose. Però il Sindaco si era impegnato almeno a ridurre, e io questo ho chiesto. Senza tenere conto della mozione, quello che dico io è il mio

intervento, dove parlo di ridurre magari le panchine lasciando quelle attorno alla fontana e di mettere un presidio perché, se le Forze dell'Ordine, se la Polizia Locale non si fa vedere o solo saltuariamente, non abbiamo risolto il problema. Tutto lì.

Per il resto, lascio poi al Sindaco la risposta, perché qualcosa bisogna fare oppure niente, ce le portiamo..., perché non è una cosa che accade così, che è accaduto, si ripetono. Adesso ci sarà l'inverno, come dico io il *Generale Inverno*, quindi è chiaro che non ci va a salire nessuno, ma poi riprenderanno le cose esattamente come prima.

Quindi, se non si vuol fare nulla, non si faccia nulla. Io ho posto solo un problema che è sentito da molta gente. Così come a Mazzo, che discuterò la prossima volta, l'insicurezza da quella parte, che quando giovani, ragazzi e ragazze si vestono allo stesso modo, sporcano a destra e a manca, ma di questo ne parleremo la prossima volta.

Io mi sono preoccupato, indovinate di che cosa? Di quei ragazzi che possono essere facilmente plagiabili all'interno del gruppo, perché ci sono dei capetti che sono andati in galera pure. Allora io mi preoccupo di quello, di quei ragazzi un po' fragili che possono cadere in situazioni magari... e vi dico pure che quattro giorni dopo la presentazione della mozione, la camionetta della Polizia è andata a fermarli, ha chiesto i documenti. Anche questo è sicurezza, è decoro. O no? Che hanno imbrattato... un porcile. Sia da una parte che dall'altra. Ve lo sto anticipando, tanto per.

Quindi, quando io presento una cosa, la presento a ragion veduta, si può risolvere in qualche modo questo problema: sì o no? Oppure minimizziamo. Rimane così.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Rizzo. Il consigliere Rioli ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Rioli

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Nel corso degli anni abbiamo visto utilizzare le panchine in diversi modi, sinceramente e francamente rimango stupito di come questa sera vogliamo utilizzare la figura della panchina: è un oggetto che porta delinquenza. Tornerò a casa questa sera con questo pensiero che forse non mi farà dormire la notte. La panchina è un oggetto che porta delinquenza. È alquanto impressionante.

Non mi voglio ripetere con nessuno di quelli che sono stati i colleghi che sono intervenuti di fronte a questa mozione, vorrei solamente sottolineare una cosa. È chiaro che è attenzionata ed è nostra cura, di questa amministrazione, la sicurezza che per la città in cui viviamo noi, visto che è stato detto da voi a mo' di battuta che forse viviamo in due città diverse, a me pare essere migliorata la situazione e neanche così drammatica come state descrivendo. Questa sera a me è venuto il terrore, scoprire che vivo in una città

dove rischio di morire tutte le volte che mi avvicino alla stazione. Menomale che non sono pendolare. Non oso pensare come escono di casa i miei amici che devono, per forza di cose, percorrere quel tratto che conduce ai treni, che sono altrettanto pericolosi.

Forse abbiamo, non lo so, dei Robocop che girano con noi. Io non riesco a comprendere. La nostra posizione è che non sono le panchine la soluzione. Punto. Dobbiamo discutere ancora tanto? Siamo contro alla proposta di togliere le panchine per risolvere un problema di sicurezza, perché non imputiamo questa situazione risolutiva. Basta.

Dove sta scritto che questa amministrazione non si occupa della sicurezza e dove non sta scritto che voi ci state accusando che non ci occupiamo della sicurezza? Io vorrei sapere questa cosa. Dove non state scrivendo questa roba qua, perché voi la state scrivendo. State dicendo che non ci occupiamo della sicurezza.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Re D.)

No? Avete passato la sera a descrivere questa roba qua: che la città non è sicura. Avete detto voi che la città non è sicura, che in questa città non si può vivere, che scapperà il morto o che dobbiamo aspettare il morto, come essere una prospettiva di come stiamo amministrando. La nostra amministrazione porterà il morto, quindi aspetteremo il morto per fare qualcosa: non state dicendo questo? No.

Va bene, grazie. Ho finito il mio intervento. Vi ringrazio.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Rioli. Il consigliere Tizzoni ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente. Credo che l'allungarsi di questa discussione sia dovuto anche a un po' di confusione, la chiamo io. Confusione politica, istituzionale, confusione da parte dei membri della maggioranza su questo tema.

Ancora non ho capito, anche ascoltando gli ultimi interventi, se a Rho siamo sicuri o se a Rho ci sono delle zone di insicurezza, cioè se il cittadino ha ragione a lamentarsi della percezione dell'insicurezza e dell'insicurezza in generale, visto che c'è in quasi tutte le città italiane, o se pure a Rho non c'è, perché il consigliere Rioli ha appena detto che non c'è, in stazione. Qualche altro consigliere della maggioranza ha detto che non è vero, che a Rho si sta benissimo, che, anzi, è molto meglio di molte altre città italiane.

Ma scusate, io sono qua da diverso tempo, da diversi anni, forse, a parte la maggioranza, insieme a Gaspare e a Dario, credo di essere uno di quelli che da più tempo siede su questi banchi, mi ricordo nel 2011, 2012, posso sbagliare di un anno, il vostro Sindaco Romano rifiutò le camionette dell'esercito italiano offerte dal

Prefetto in stazione, per controllare quella stazione, per controllare quella zona, perché quella zona, da Milano, era ritenuta una delle zone più pericolose. Rifiutò, e la motivazione del rifiuto fu che purtroppo il Prefetto poteva assicurare e donare lo stazionamento di due pattuglie dell'esercito italiano perché queste stavano dalle sette di mattina alle sei del pomeriggio, la motivazione, la scusa fu troppo poco tempo. 2011, 2012. Per cui il problema forse c'era già.

Dopo di che, cosa succede? Questa Giunta, che ancora oggi ci governa, rifiuta l'aiuto dell'esercito italiano, però pochi anni dopo, anche in questa campagna elettorale, anche nell'ultima campagna elettorale, ma soprattutto nella penultima campagna elettorale, cosa promette ai cittadini? I presidi mobili. Ci sono qua gli agenti della Polizia, possono testimoniare. C'era un Ducato, Polizia, presidio mobile. Uno dei posti dove doveva andare il presidio mobile per più tempo della settimana dov'era? Piazza della stazione. Non si è più parlato del presidio mobile. Io il Ducato l'ho visto tre volte in vita mia. Oltretutto, ho il negozio che è di fianco alla caserma. Non l'ho più visto il Ducato muoversi in giro per la città. Sto parlando di qualche anno fa.

Il problema c'è o non c'è? Perché in campagna elettorale siete tutti facili, buoni, bravi ad andare in giro a dire alla gente, a promettere più presidio: stasera voi dite no alle panchine. Ma no perché no alla panchina, voi stasera dite no perché non c'è il problema. Come non c'è il problema? Il problema c'è, e noi le abbiamo provate tutte. Vi abbiamo chiesto più telecamere, abbiamo chiesto più presidi, abbiamo chiesto, abbiamo l'esercito italiano, lasciatecelo qua, abbiamo chiesto mille volte di fare qualcosa di più.

La consigliera Bale ha chiesto qual è la strada giusta. Certo, quella di non fare niente non è la strada giusta, perché voi sono quindici anni che non fate niente per migliorare la situazione in piazza della stazione, nella zona della stazione. Ditemi un provvedimento, ditemene uno che è passato in questo Consiglio comunale, che ha migliorato la situazione di piazza della Libertà, di piazza della stazione. Ditemene uno. Non ce n'è mezzo! E sono convinto che, se dovessimo fermare e facciamo un sondaggio, cento rhodensi lunedì, fuori dal mercato o dove volete voi, anche in Capuana e gli chiediamo se ritenete la zona della stazione più sicura di quindici anni fa, voglio vedere su cento persone quante risponderebbero "sì, è più sicura". Voglio proprio vedere. Facciamolo un sondaggio. Spendiamo 3 euro, tanto noi spendiamo 1 milione per il teatro, riusciamo a spendere 1.000 euro per fare un sondaggio telefonico a 50 mila cittadini rhodensi? Facciamo un sondaggio. Perché non facciamo un sondaggio sulla percezione della sicurezza in città? È una cosa importante.

Io sento clienti miei, rhodensi, mamme che non mandano più fuori le figlie o che hanno paura, quando escono le figlie a Rho, in zona soprattutto della stazione, che non le mandano più e quando devono andare a Milano, le accompagnano piuttosto in macchina a Milano. I papà o le mamme. Non si fidano più a mandarle in treno la

sera. Questo è quello che mi dicono. Sarà un caso che vengono a dirmi tutte queste lamentele?

Io non sto dicendo che è colpa vostra della delinquenza, sto dicendo che non avete fatto, a mio vedere e a vedere di Gente di Rho, niente. Non poco, nulla. E la situazione è peggiore di quindici anni fa. Punto. E ora mi fermo.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Tizzoni. Il consigliere Forloni ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Forloni

Grazie, Presidente. Intervengo perché proprio è un'abitudine quella di ribaltare le cose che vengono dette e usarle a consumo proprio. Qui non c'è nessuno, nessuno di noi che minimizza il problema della sicurezza. Ma il problema della sicurezza non è come viene valutato da questa mozione. La rimozione delle panchine credo che sia proprio una cosa che non sta né in cielo né in terra, perché non potrebbe portare nessun miglioramento a nessuno. Anzi, potrebbe solo determinare peggioramenti per le persone che vanno lì, che magari sono stanche, possono essere vecchi, donne, bambini, neri, bianchi, cinesi, giapponesi, che hanno voglia di sedersi.

Quando si parla però di sicurezza, io credo che sia assolutamente importante che vengano citate delle fonti, e lo sappiamo, la avvertiamo tutti la paura, l'insicurezza, ma a quanto pare, ed è stato ribadito due o tre volte anche questa sera, non sembra che la città di Rho sia una delle città più insicure della provincia di Milano, anzi, sembrerebbe che i dati della microcriminalità siano assolutamente in riduzione.

La cosa diversa è il fastidio, come è stato segnalato diverse volte nei vari interventi, di vedere davanti alla stazione delle persone che probabilmente, come diceva il consigliere Bernasconi, magari non hanno una casa, e si trovano nell'ambito della stazione per cercare, prima di tutto, magari la possibilità di avere qualche lavoro per conoscere persone, per socializzare. È chiaro che la presenza, questa presenza, che peraltro io ci passo quotidianamente, non è una presenza così fastidiosa e massiva. Può capitare che ci sia qualcheduno magari che ha bevuto o che ci dà da fare, però non sembra di vedere la condizione del Bronx. Noi però siamo un po' condizionati da tutte le informazioni che riceviamo dai media e dai giornali, radio che danno una maggiore importanza alla cronaca nera piuttosto che alle malefatte di questo Governo. Scusatemi se esprimo un po' il mio parere, perché a quanto pare non ci si può più neanche permettere di esprimere il parere, perché si corre il rischio di essere citati in tribunale.

Quindi io direi che, prima di parlare della sicurezza o dell'insicurezza, forse è il caso, per poter essere obiettivi e per non parlare a vanvera, avere dei dati ben precisi e, da quello che sembra, i dati precisi della microcriminalità sia nella stazione che in

altri posti della città di Rho, non sono assolutamente in salita. Non sono assolutamente in salita. Quindi credo che una soluzione come quella prospettata da questa mozione, a mio avviso, consigliere Rizzo, non sta né in cielo né in terra, perché danneggerebbe tutti. Se lo scopo è quello di impedire il cosiddetto bivacco oppure il bere la birra, che tra l'altro è una tradizione tipica dei sudamericani che si trovano nell'after hour, noi andiamo a berci lo spritz e loro si bevono la birra, e come sappiamo tutti molto spesso la birra stimola la minzione, capito? E fa parte un po' della tradizione sudamericana. Ma credo che, al di là di questo, per tutte le volte che son passato io, e le dico che passo tipo due o tre volte alla settimana, anche di sera, non mi è mai capitato di avvertire una sensazione di insicurezza tale. Chiaro, poi ci può essere anche il delinquente, ma questo qui lo puoi trovare anche in piazza del Duomo, non solo alla stazione.

Concludo dicendo questo. Più o meno tutte le stazioni di tutte le città della provincia di Milano hanno questa conformazione e, se vi dovesse capitare di vedere la stazione di Legnano, dove io vivo o la stazione di Busto Arsizio, dove mi capita spesso di andare, vi rendereste conto che la situazione quantomeno è analoga. Il vantaggio della nostra piazza della Libertà è che, grazie al cielo, abbiamo le aiuole, che sicuramente quella è una cosa che va segnalata, che devono essere mantenute in maniera costante, precisa per dare la bellezza alla città e la fortuna di avere quella fontana storica che, a quanto pare, nel nuovo progetto di riqualificazione verrà addirittura restaurata. È per quello la sua mozione, Rizzo, giuro, non solo mi trova contrario, mi trova ampiamente contrario. Ma la cosa che bisogna segnalare e che forse è uno sforzo che dobbiamo fare tutti, sia noi che siamo di qui e voi che siete di là, di non alimentare la paura e l'insicurezza dei cittadini, di non fare il baluardo della difesa della sicurezza, perché altrimenti, andando avanti così, non ci sarà più la possibilità neanche di salutarsi e di darsi la mano, perché ci sarà sempre il sospetto che c'è qualcheduno che in qualche modo ti può venire contro.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Forloni. La parola al signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Credo che la discussione sia stata intensa, anche perché che il tema della sicurezza è uno di quei temi anche di confronto spesso acceso, anche e soprattutto nelle campagne elettorali e in tutte queste situazioni.

Parto dall'oggetto. Noi stiamo parlando di stazione, di stazioni che da sempre, a prescindere, sono aree cosiddette "sensibili", cioè sono aree che, proprio per la loro conformazione, il loro transito di persone, la facilità di collegamento, di spostamento, sono quelle

aree sempre attenzionate, e questo non quella di Rho, qualsiasi stazione che poi vive delle situazioni differenti.

La mozione, a mio parere, mischia due cose: un tema di ordine pubblico e poi un tema di struttura della stazione. Io ci tengo innanzitutto a dire una cosa, perché vi siete rivolti sempre al Sindaco sull'ordine pubblico. Il titolare dell'ordine pubblico in città non è il Sindaco, è il primo dirigente del commissariato della Polizia di Stato, alias la Questura. Ovvero il Sindaco non può disporre delle Forze dell'Ordine né coordinarle, né chiamarle per impartire ordini e compiti alle altre Forze dell'Ordine presenti sul territorio, che per nostra fortuna sono tutte: abbiamo la nostra Polizia locale, la Guardia di finanza, i Carabinieri nei tre livelli: abbiamo la Stazione, la Compagnia e il Gruppo di Rho. Abbiamo la Polizia di Stato, abbiamo la Polizia ferroviaria e aggiungiamoci poi anche i Vigili del Fuoco che però fanno un altro tipo di sicurezza, non sull'ordine pubblico. E chi dispone il coordinamento di queste forze, ivi compresa la nostra Polizia Locale? È e rimane la Questura. Quindi, punto 1, sicurezza uguale Questura, uguale Ministero dell'Interno. Non rivolgetevi al Comune, come se il Comune fosse il responsabile di tutto quello di cui avete parlato.

Ma, non volendo eludere l'argomento, quindi entrandoci con entrambi i piedi nel piatto, noi in realtà siamo molto attenti sul tema della sicurezza e vorrei raccontarvi solo quello che facciamo sulla stazione, perché sul tema della stazione io sono stato dal Prefetto una volta di persona, in un incontro dedicato proprio a parlare dei temi della sicurezza, partendo da chi sta sul treno. Fino adesso abbiamo sempre parlato di stazione dal momento in cui uno mette piede fuori dalla stazione, il tema inizia dal treno, dalla stazione, che non è di competenza di nessuno se non della Polizia ferroviaria, e poi quello che c'è fuori dalla stazione. Avevo rappresentato al Prefetto anche alcune argomentazioni del Consiglio comunale, ero andato proprio su quell'input. Il Prefetto mi aveva, tra l'altro, rassicurato da questo punto di vista e ho sentito diversi interventi come per dire "Sindaco - adesso io la banalizzo con questa espressione - si tenga la sua stazione di Rho" sostanzialmente, era il messaggio che mi ha passato, cioè non ha idea che cosa siano altre tipologie di contesti. Ma non è che ci siamo fermati qui, perché ad esempio tutti i servizi interforze, ovvero quei servizi straordinari di cui poi abbiamo sempre - in realtà la Prefettura lo fa - noi rilanciamo poi il comunicato stampa della Prefettura perché non sono nostre azioni, non abbiamo neanche i dati noi, quindi anche il comunicato stampa che citava correttamente, credo, il consigliere Colombo, sono quelli della Prefettura, che poi noi rilanciamo e dobbiamo, per regole di comunicazione, rilanciarli tal quali, rientrano in tutta una serie di servizi e di misure straordinarie, come ad esempio, abbiamo parlato solo di piazza Libertà in questo caso, ma noi abbiamo due stazioni, c'è anche la stazione di Rho Fiera, sulla quale nelle fiere di maggior impatto di un determinato pubblico, istituiamo, proprio su richiesta del Sindaco del comune di Rho, protocollata, la cosiddetta "zona

rossa", che è un nome infelicissimo. Non vuol dire praticamente nulla, ma è un rafforzamento di quelle misure che vanno a intercettare proprio la microcriminalità, perché, grazie a Dio, la grande criminalità non ce l'abbiamo sul nostro territorio, in queste due zone. Quindi io stesso scrivo.

Tutto questo accanto ai servizi ordinari. La nostra Polizia locale ha nei suoi ordini di servizio quotidiani anche il controllo della stazione. La Polizia di Stato fa il pattugliamento, la Polizia ferroviaria dentro la stazione controlla, i Carabinieri fanno i cosiddetti a volte servizi ad alto impatto, cioè la macchina con lampeggianti accesi ferma in stazione. Tra l'altro mi raccontavano anche degli aneddoti, non dico simpatici, non sono simpatici, ma importanti: a volte vedono anche qualche anziano in difficoltà, quindi lo accompagnano fino alla macchina, perché magari uno arriva da Milano con le borse. Quindi, in realtà, poi fanno quella tipologia di servizio che ha a che fare proprio con l'accompagnamento delle persone. Inoltre tutta la zona della stazione, stazione compresa, è la più videosorvegliata della nostra città. Ci sono quasi tutti i punti, stazione, sottopasso, dentro la stazione, zona sud della stazione è tutto frutto di telecamere installate dal 2012 o 2013 in avanti ad oggi. Tutto questo sono cose che facciamo noi. Nonostante noi, il Sindaco, il Comune non è il titolare dell'ordine pubblico, quindi qualsiasi lamentela su questo io vi prego davvero di non riferirla al sottoscritto, ma di riferirla a chi è competente a fare questo in città. Tra l'altro, c'è comunque un ottimo rapporto di collaborazione tra tutte le Forze dell'Ordine presenti sul territorio e questo porta dei frutti, e a mio parere, grazie al lavoro in minima parte del comune di Rho, in grande parte delle Forze dell'Ordine, in questi anni la situazione è migliorata.

Accanto ai temi di ordine pubblico ci sono, però, alcuni fenomeni che sono stati anche rappresentati questa sera, che non hanno a che fare con reati commessi, perché, adesso non so, il video del consigliere Rizzo credo che sia.., oggi ho incontrato per caso una componente del comitato, mi faceva vedere un video, se è lo stesso, di una persona che urina in piazza Libertà, quindi non parliamo - capite bene - di reati, ma di atteggiamenti e di atti che comunque non dovrebbero verificarsi. Ora, posto che questo ovviamente nulla a che fare con la panchina, perché era anche in piedi ovviamente, mentre compiva l'atto, quindi, panchina sì o panchina no, nulla avrebbe cambiato. Ci tengo solo a sottolineare una cosa, così svelo l'arcano se ho detto o non ho detto che avrei tolto o no le panchine. Ho incontrato il Comitato di Quartiere, che mi ha rappresentato questo tema. Ricordo bene che nel periodo precedente c'era un problema, quello reale, di due persone che dormivano sulle due panchine, che, per chi ha in mente la situazione, sono all'incrocio con via Torino, ci sono due panchine, quelle in cemento, posizionate anche in una maniera che non era ottimale perché facevano sì che tra la panchina e la staccionata del parcheggio delle biciclette si creasse un anfratto dove poi mettevano le cose che gli abbiamo portato via anche un po' di volte, di conseguenza quelle

panchine, oggettivamente, avevamo fatto un ragionamento sul loro posizionamento, che tanto non serviva a nessuno, sull'angolo della strada, che non sono però le panchine intorno alla piazza. Io questo credo di non averlo mai detto. Io ricordo bene, ho qua l'assessore Vergani che aveva degli appunti che gli avevo passato, non lo ritrova, comunque sia, non era quello il tema. Sulle altre due panchine invece sì, sulle altre due panchine che erano poste all'incrocio e che oggi stanno lì.

Sulla piazza, però, il tema di una riqualificazione della piazza noi l'abbiamo inserito anche nel nostro programma amministrativo. Nelle dieci agorà, una delle dieci era proprio piazza Libertà e, di conseguenza, anche quando ci siamo mossi per la presentazione del bando che era riferito alle stazioni, intercettava un obiettivo del nostro mandato. Su quel progetto si può intervenire su una serie di elementi non tanto di arredo urbano, che è la cosa che arriva poi per ultima, quanto piuttosto anche di conformazione e migliore accessibilità alla stazione, che va a migliorare tutte quelle azioni richiamate nel primo intervento dal consigliere Bernasconi e poi riprese da tutti gli interventi - no - da tutti gli interventi della maggioranza soprattutto e anche da qualche passaggio, in realtà, dell'opposizione, che vanno a costruire una piazza che abbia anche degli spazi di maggiore vivibilità, perché la coesistenza in quella piazza, del capolinea dei bus e dei pullman, fa sì che quello spazio, anche grande, in realtà poi non sia utilizzabile per fare che vi siano piccoli eventi o altre situazioni. Occorre un ridisegno della piazza che permetta anche di avere questa possibilità. Quindi quello credo che sia l'obiettivo, quello di creare spazi di socialità, come tra l'altro il comitato stesso richiedeva, perché una delle cose richieste dal comitato che abbiamo citato era proprio quello di avere spazi di socialità, e questa potrebbe essere quella cosa che lavora sulla percezione della sicurezza, che non è la sicurezza, ma che è la percezione della sicurezza da questo punto di vista.

Quindi io credo che, davvero, lo dico con onestà, guardando e leggendo poi tutte le relazioni di servizio che mi vengono mandate rispetto agli interventi che vengono fatti in stazione, sul tema sicurezza non abbiamo mai registrato fatti particolarmente gravi. A volte, questo sì, nel racconto, nei media, sui titoli dei giornali, invece, vengono raccontate cose che non sono la realtà. Ho in mente un episodio in via Garibaldi, verso la stazione, in cui a un certo punto si è parlato di un accoltellamento, in realtà c'erano le telecamere che riprendevano quello che è avvenuto. Non vi posso raccontare la dinamica, era tutt'altro rispetto a un accoltellamento. Una cosa molto banale accaduta, ma davvero banalissima, per cui uno, facendo questa cosa qua, gli era uscito del sangue, che nulla aveva a che vedere neanche con un diverbio. Quindi neanche un accoltellamento, neanche con un diverbio. La prima notizia sulla stampa era stato l'accoltellamento in via Garibaldi. Questa era stata la notizia sulla stampa. Allora capite che c'è, secondo me, su questi temi a volte un racconto e una realtà. Chi riveste una carica

istituzionale, per quanto mi riguarda, deve attenersi però alla realtà delle cose e lavorare su quella.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Non ho altri interventi. Direi che possiamo procedere alla votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bellofiore, Giussani, Paggiaro, Scarlino Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	6	
CONSIGLIERI CONTRARI	14	Bale, Bernasconi, Bindi, Caronni, Casati, Caselli, Conti, Forloni, Galliani, La Palomenta, Mancarella, Orlandi, Rioli, Varasi

Presidente Mancarella

La mozione viene respinta.

PUNTO N. 10

RINUNCIA ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE ALL'ACQUISTO DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DAL COMUNE DI POGLIANO MILANESE IN GESEM SRL, OGGETTO DI ALIENAZIONE.

Presidente Mancarella

Si sono concluse le due ore di mozioni e interrogazioni, iniziamo ora con i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale con il punto 10 iscritto all'ordine del giorno. Interviene il signor Sindaco, a cui do la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Questa è una delibera di fatto abbastanza semplice, nel senso che una delle delibere, e ne avremo anche altre a cui saremo chiamati per dare attuazione alla delibera del progetto

di Cap Holding di gestione dei rifiuti; dentro questa operazione c'era il passaggio dei Comuni, che oggi con Gesem hanno il servizio di igiene urbana, che sono gli altri sei al di fuori del comune di Rho, di questi sei, il comune di Pogliano non ha intenzione di affidare il servizio di gestione urbana a Cap Holding ma a un altro soggetto di tipo pubblico, di conseguenza deve uscire da Gesem prima che Gesem venga acquisita al 100 per cento da Cap e poi fusa, per poter compiere l'operazione di non affidare il servizio di gestione dei rifiuti a Cap Holding. Di conseguenza, questa è la modalità tecnica, cioè l'esercizio del diritto di recesso da parte del comune di Pogliano Milanese da Gesem, che presuppone il diritto di prelazione di tutti gli altri soci, se interessati ad acquistare la quota, cosa che noi, come ovviamente tutti gli altri Comuni soci, non siamo interessati, in modo tale che poi si proceda soprattutto, ripeto, per chi ha il servizio di gestione dei rifiuti - noi no, siamo fuori da tutta questa situazione - di poter procedere in questo.

Non ha nessun riflesso rispetto alla valorizzazione delle quote, perché poi, esercitando il recesso, semplicemente, tra virgolette, la quota del comune di Pogliano viene valorizzata al pari delle altre quote, quindi anche della nostra stessa quota, quando Gesem entrerà in Cap, Cap acquisterà anche la nostra quota, la stima e l'approvazione del valore rimane la medesima. Si tratta di una liquidazione fatta in momenti temporali differenti.

Noi siamo chiamati, vi ho spiegato il tutto, noi in realtà siamo chiamati solo alla rinuncia del diritto di prelazione. È solo un passaggio, ma ci tenevo a darvi tutto il contesto.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Non ho nessuno iscritto a parlare, procederei con la votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo. In questo caso avremo poi anche l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	7	Bellofiore, Caronni, Giussani, Paggiaro, Rizzo, Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Colombo, Re D., Re U., Recalcati, Tizzoni

Presidente Mancarella

Procediamo con l'immediata eseguibilità. Quindi aspettiamo che si accenda il display. Dobbiamo fare l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	7	Bellofiore, Caronni, Giussani, Paggiaro, Rizzo, Scarlino, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	13	
CONSIGLIERI ASTENUTI	5	Colombo, Re D., Re U., Recalcati, Tizzoni

Presidente Mancarella

La delibera è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 11

**APPROVAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE (PPC) DEL
COMUNE DI RHO.**

Presidente Mancarella

Procediamo al prossimo punto all'ordine del giorno. Abbiamo ospite questa sera l'amministratore delegato della società Tegis, la società che ha seguito lo sviluppo del nuovo Piano di protezione civile del nostro Comune, il dottor Francesco Maria Ermani. È qui a disposizione per qualsiasi domanda o chiarimento dopo l'esposizione dell'assessore Brognoli, a cui darei la parola appena è pronta. Do la parola. Prego, assessore.

Assessore Brognoli

Grazie, Presidente. Presentiamo oggi il nuovo Piano di Protezione Civile Comunale, che è uno strumento che di fatto aggiorna in modo significativo quello che aveva decorrenza dal 2019, che risponde di fatto a una duplice esigenza: da un lato l'adeguamento alle nuove norme e dall'altro la necessità di giungere a un tema realmente operativo e digitale.

Negli ultimi anni il quadro normativo è decisamente cambiato, il codice di protezione civile, la legge regionale n. 27 del 2021 e le nuove direttive del Dipartimento nazionale. Però quello che vi presentiamo questa sera non è solo un aggiornamento di natura tecnica, ma è un vero e proprio, in qualche modo, cambio di paradigma. Il piano non è più, a questo punto, uno strumento statico, ma è invece un sistema che diventa informativo, operativo, vivo, aggiornabile e condiviso. E poi tornerò su questi aggettivi appena utilizzati.

Quello che presentiamo, quindi, di fatto, è un passaggio significativo per la nostra città e risponde a un bisogno, di fatto, di concretezza: avere uno strumento che funzioni, che sia al servizio delle situazioni di emergenza. Quindi non parliamo più, di fatto, di fascicoli o di tabelle da sfogliare in caso di emergenza, ma di un piano che, attraverso il sistema digitale e che agisce attraverso la piattaforma Tegis, permette di aggiornare i dati in tempo reale ma anche relative mappe, procedure, contatti. Quindi, in qualche modo, ci fa essere pronti.

Il piano del 2025 è cosiddetto "nativo digitale", cioè nasce direttamente online, è ospitato su una piattaforma in cloud, certificata Acn per la sicurezza dei dati, che poi di fatto struttura gli accessi in funzione dei differenti ruoli. E poi su questo torno.

Le sezioni, gli scenari di rischio, le risorse, le cartografie, i contatti, le procedure sono tutte quante dinamiche e aggiornabili anche da remoto. Ogni modifica, di fatto, è tracciata, così da garantire la trasparenza e la coerenza con le direttive nazionali. Se cambia un'infrastruttura o un referente, il piano si aggiorna in tempo reale, senza bisogno di stravolgere nuovamente tutta la struttura.

È un nuovo modo di lavorare, che unisce la tecnologia e l'organizzazione e che rende la Protezione civile comunale in qualche modo più capace di stare aggiornata con l'evolversi dei cambiamenti. Sono infatti anche strutturati, ad esempio, quando parliamo di referenti, sono ad esempio mappati - dico una cosa per semplicità e per trasferirvi in concretezza - anche i dirigenti scolastici. Questi vengono continuamente aggiornati e sono mappati.

Una delle cose che in questo percorso abbiamo sicuramente compreso è, come dice il dottor Ermani, la rubrica del Sindaco deve essere sempre aggiornata. Questo è un elemento che pare una battuta, ma non lo è per nulla, perché poi, quando c'è da prendere contatti e dare delle risposte, è opportuno essere, come si dice, on time, cioè capaci di stare sulle questioni.

Il piano standardizza in qualche modo anche le procedure, quindi introduce protocolli coerenti con le guide nazionali e regionali, e garantisce una continuità operativa ventiquattro ore su ventiquattro, grazie alla struttura del piano, che tiene conto dei due grandi elementi che fanno funzionare il piano: il cosiddetto Coc e l'Ucl, che sono degli organismi che, nella dimensione più ridotta dell'Ucl e quella più ampia del Coc, che è la Centrale Operativa Comunale, risponde poi alla gestione del piano. Di fatto, è un piano che è

efficace, e questo è opportuno sottolinearlo, non solo quando o non tanto quando descrive il rischio, perché quella è una fase puramente descrittiva; certo, è importante la fase di analisi, ma poi è più importante ancora che il piano definisca chi fa che cosa, in che tempi e con quali strumenti. Questa è una cosa che il nostro piano approfondisce nei diversi scenari. Quindi ciascuno di questi ha delle schede poi che, dentro il singolo evento emergenziale, contiene schede, contatti e modelli operativi.

Affondo un attimo sul tema degli scenari di rischio, che sono qui elencati, ma anche perché era una delle osservazioni e delle discussioni che, in sede di Cat, ha un po' animato in senso positivo il nostro dibattito, cioè quello un po' di capire questo piano rispetto al 2019 come si fosse evoluto. Il piano, da questo punto di vista, amplia di molto i campi d'azione: da una decina di rischi principali oggi questo piano ne traccia una ventina, quindi raddoppia e tiene conto anche di nuove aree di rischio legate, ad esempio, al cambiamento climatico, come le frane, le ondate di calore, e quelle legate a servizi essenziali come l'interruzione idrica, i rischi industriali, ambientali o come gli incendi legati a eventi esplosivi, rilasci di materiali radioattivi o anche scenari sociali, come l'assistenza a minori, la gestione di emergenze di comunità. In qualche modo, quindi, individua anche scenari che magari fino a qualche anno fa erano meno probabili. Questo ci permette, quindi, di essere pronti non solo a fenomeni naturali, ma anche a quelli che riguardano in qualche modo la vita quotidiana e la coesione sociale.

È un piano che possiamo dire sicuramente più aderente, proprio perché è aggiornato, alla realtà, alla complessità anche dei nostri territori.

I rischi invece indicati sono quelli un po' che abbiamo più nelle orecchie: l'idrogeologico, l'idraulico, l'industriale, il sismico, seppur sappiamo bene, siamo in una zona a basso rischio, ma che necessita comunque di una pianificazione.

Sempre la Commissione Cat chiedeva due approfondimenti, li ho riportati per dire che comunque sono stati oggetto della nostra discussione, uno relativo al blackout generalizzato e prolungato, permettendoci un po' di tracciare gli elementi. In buona sostanza, è importante in queste condizioni dare sicuramente priorità ai servizi essenziali: l'acquedotto, l'Rsa, le scuole, i server comunali; e poi importante, fondamentale il coordinamento con i gestori di rete e la prefettura.

Altro scenario che è stato oggetto della nostra discussione in Cat era quello dell'esondazione del Lura, e anche in questo caso è qui riportato in via sintetica.

Mi faceva piacere anche un po' raccontarvi, tra le altre cose oggi pomeriggio, alle 15, abbiamo avuto il debriefing dell'esercitazione di Città metropolitana che si è svolto l'11 di ottobre, con una serie di scenari che ci sono stati sottoposti in sede di esercitazione. Vado un po', provando anche un po' a cercare di essere concreta da questo punto di vista, e vi mostro quella che è un po' la struttura

che sta dietro l'applicazione di questo piano, perché diciamo che è nativo digitale, ma poi è opportuno anche un po' raccontarlo. Da questo punto di vista, sto andando sul cellulare con il profilo - Sindaco, mi scuserà - del Sindaco, per mostrarvi un po' di fatto anche che cosa si vede con il profilo del Sindaco, che è quello che ha la massima visione di tutti gli elementi e anche che cosa abbiamo fatto in fase di gestione dell'emergenza, in sede di esercitazione.

Qui ci sono gli scenari che abbiamo affrontato e per ogni scenario è possibile anche vedere lo scambio di comunicazioni che è avvenuto tra il Sindaco, che è il coordinatore di protezione civile, è la massima autorità da questo punto di vista nella gestione del nostro territorio, e le figure che hanno partecipato, a vario titolo e per funzione, all'esercitazione. Ovviamente sono situazioni di esercitazione, ma qui c'è lo scambio. Di ognuna possiamo anche vedere alcuni elementi interessanti. Ad esempio, enucleato il punto dell'emergenza, vengono anche evidenziati alcuni elementi, quali ad esempio il numero della popolazione piuttosto che gli edifici, piuttosto che le risorse e quindi gli elementi di criticità, e anche delle indicazioni rispetto alla gestione dell'emergenza. Proprio in qualche modo, quando si dice che è operativo, accompagna e supporta le diverse funzioni nella gestione poi operativa dell'emergenza. Questo è di fatto uno degli elementi più interessanti di questo piano, che ha in sé la documentazione e i contenuti, ma che è poi anche utilizzabile dai cittadini, nel senso che quello che sarà il passaggio successivo, a valle della sperabile approvazione di questa sera, è proprio che il piano possa essere conosciuto dai cittadini attraverso una campagna di comunicazione, che vedrà, attraverso un QR code, la possibilità di scaricare il piano e quindi di vedere, profilato ovviamente lato cittadino, però le informazioni che possono essere utili in caso di gestione dell'emergenza, che anche mostro qui in sintesi, che possono essere i punti di interesse piuttosto che le minacce, con anche la possibilità di una geolocalizzazione e, quindi, la possibilità di ricevere non delle informazioni in qualche modo asettiche, ma invece geolocalizzate, cioè puntuali rispetto alla propria posizione. Ci sono ulteriori indicazioni interessanti, quali le aree o comunque i supporti che stanno intorno all'area perimetrata e alcune indicazioni rispetto a come comportarsi. Quindi, anche lato cittadino, delle informazioni puntuali sul che cosa fare, che poi possono tornare utili proprio in fase di gestione dell'emergenza.

Accanto a questo piano, in qualche modo a corollario dello stesso, prevediamo invece quindi la possibilità di scaricare l'app Tegis, ma anche l'app 24, l'IT-Alert nazionale, però targetizzata sui Comuni, che è un ulteriore supporto, anch'esso utile alla comunicazione fra il Coc e i cittadini nella gestione dell'emergenza. Quindi, anche in questo caso, è prevista una campagna di comunicazione affinché poi i cittadini possano avere uno strumento da utilizzare in caso di gestione dell'emergenza. Ci sarà anche un piano di sviluppo di una segnaletica di protezione civile, in qualche modo, per accompagnare la diffusione dei contenuti.

Io mi fermerei qui, ovviamente lasciando ai consiglieri e al dottor Ermani gli ulteriori approfondimenti.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore Brognoli. Il consigliere Recalcati ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente. Penso che l'assessore abbia già spiegato tanto di questo piano. La ringrazio per la spiegazione anche questa sera in Consiglio, perché è un argomento che chiaramente abbiamo trattato in Commissione Ambiente e Territorio la scorsa settimana e, dalla commissione, che è entrata ancora più nel tecnico chiaramente che non la discussione di questa sera, abbiamo analizzato alcuni casi, come lo scenario di blackout e lo scenario di esondazione del Lura. Quindi due esempi li abbiamo avuti.

Io poi, per completezza e anche perché non è stato molto semplice capire tutto così nel tecnico, si parlava molto anche dell'utilizzo di un programma, quindi anche per completezza ulteriore ho chiesto all'assessore di farci un po' un rendiconto di tutti gli scenari, tutte le criticità che sono contenute all'interno del piano, in particolar modo evidenziando quali sono gli scenari che vengono inseriti in questo piano rispetto agli scenari che già erano inseriti nel piano precedente. È arrivato un documento, che è poi a disposizione, penso, di tutti i consiglieri che lo richiedano, nel quale vengono spiegati tutti i vari scenari, quindi sia quelli già presenti che quelli che invece vengono inseriti ex novo con questo nuovo piano. Tra gli scenari nuovi forniti dall'assessore c'è l'interruzione del rifornimento idrico, il rischio frana, l'incendio di interfaccia, quindi tra aree urbane e boschivo, gli incendi urbani di vaste proporzioni, il rischio per gli impianti di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti, il caso di un incidente aereo al di fuori dell'area aeroportuale, il rilascio di materiale radioattivo, il rischio nucleare, le ondate di calore e poi una serie di emergenze sociali che prima non erano inserite, fra cui la protezione dei minori e altre emergenze sociali, oppure delle emergenze legate alla vita sociale dell'uomo e il rischio connesso con eventi a rilevante impatto sul territorio. Quindi, da una parte, abbiamo analizzato questi approfondimenti, quindi che cos'è che c'è di nuovo in questo piano, che cos'è che migliora, e ringrazio l'assessore per averci dato un documento che ci facilita anche nel capire come viene utilizzato questo piano, che chiaramente è uno strumento molto tecnico, non è uno strumento semplice e infatti, proprio per questo, l'altro fronte che è emerso in commissione era una perplessità, si può dire, sulla gestione tutta in iCloud. In caso di emergenza, in particolar modo nel caso di un blackout, era emerso il tema di dire che, se c'è un blackout, la gestione viene affidata totalmente ad un iCloud, come si fa poi a recuperare il programma? In questo caso è a disposizione il cartaceo. Il cartaceo chiaramente è un documento molto pesante,

anche molto difficile da consultare nell'immediatezza, quindi alcune perplessità erano emerse su questo fronte qui. Ma nel complesso questo è un piano che comunque è migliorativo del piano precedente, quindi il voto, da parte nostra e anche di tutti i partiti di minoranza, è positivo. Ringrazio chi ha lavorato anche alla stesura di tutto questo.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Recalcati. Vediamo se c'è qualcun altro iscritto a parlare. Il consigliere Bindi. Prego, consigliere.

Consigliere Bindi

Grazie, Presidente. Giusto un commento a riprendere i ringraziamenti all'assessore per il lavoro svolto, anche al dottor Ermani per il contributo e per la presenza qui stasera. Mi dispiace che le offriamo magari uno slot di tempo un po' faticoso, mettiamola così.

Apprezzabile il lavoro della Protezione civile nel nostro Paese, è un'eccellenza italiana, apprezzabile il lavoro anche a Rho sulla scorta dell'impegno di tante persone a livello volontario, a livello professionale; questo piano è sicuramente un passo avanti, ci sta. La digitalizzazione è un destino. Non sempre è facile, non sempre ha risvolti completamente positivi. Un aspetto è stato evidenziato adesso da Andrea, che ringrazio anche per avere così riassunto il lavoro della commissione, diciamo che è un punto di lavoro per la prossima release, quello di superare quella possibile criticità, che non è così un evento remoto, cioè il blackout con il crash totale delle telecomunicazioni, che rende di fatto irraggiungibile il piano via telefono. Quindi arrivare magari ad averne una copia attiva anche sul server del Comune con la protezione di un gruppo elettrogeno adatto.

Chiudo solo con un commento sullo scenario che abbiamo chiesto di esaminare, quello relativo al Lura, non tanto per l'efficacia delle misure di protezione civile, ma quanto per un ragionamento più ampio, che è quello legato alla necessità di mettere a programma un intervento sul Lura. Abbiamo messo in sicurezza in questi anni il Bozzente, abbiamo messo in sicurezza l'Olona, il Lura è il prossimo fronte di lavoro, perché il torrente Lura, con il rischio idrogeologico che comporta, rende una parte significativa del territorio del Comune, circa il 15 per cento, soggetta a forti limitazioni dal punto di vista urbanistico proprio per il rischio idrogeologico. Quindi si tratterà di potenziare il collettore di scolo esistente, si tratterà di fare altre opere, però è un invito a questa amministrazione, nel tempo che le rimane, ma anche a chi vorrà presentarsi per la prossima, a inserire nei programmi un intervento significativo per la messa in sicurezza del torrente Lura. Quindi, grazie ancora.

Il voto è sicuramente positivo, e buon lavoro a tutti quando ce ne sarà l'occasione, soprattutto per le esercitazioni.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Bindi. Il consigliere Uberto Re ha chiesto la parola. Prego, consigliere.

Consigliere Re Uberto

Grazie, Presidente. Devo fare i miei complimenti, perché è un lavoro sicuramente complicato, lungo e al momento possiamo solo dire che è ben fatto. Speriamo poi che non debba mai capitare, la reazione sia sicuramente quella che ci si auspica.

Una cosa importante è chiaramente che nemmeno a Seveso si immaginavano di avere un disastro come quello che hanno avuto, e non dimentichiamoci che a Rho abbiamo alcune aziende, specialmente chimiche, che sono sicuramente attenzionate, perché le abbiamo anche viste in Commissione Ambiente e Territorio. Quindi, ripeto, Seveso non se lo immaginava nessuno, ma nemmeno, non so, mi viene in mente il dramma ferroviario di Viareggio. Noi abbiamo delle linee dove passano treni ad altissima velocità e il disastro è dietro l'angolo, quindi la prevenzione e l'organizzazione è sicuramente una di quelle cose che vanno fatte. Poi, nel dettaglio, sicuramente qui in Consiglio non si può entrare ad affrontare tutte le varie sfaccettature, ma sono sicuramente molto complesse.

Quello che vorrei ricordare, mi sembra di averlo detto anche in commissione, che, quando ci sono riunioni di questo tipo, che riguardano la Protezione civile, sarebbe comunque buon uso convocare insieme la Commissione Ambiente e Territorio per poter essere almeno aggiornati su quello che sta succedendo e quello che sta facendo, perché tocchiamo veramente dei tasti che, qualora dovessero succedere veramente delle problematiche serie, sarebbero veramente complicati, quindi meglio che anche la commissione, in questo caso, sia aggiornata.

Presidente Mancarella

Grazie, consigliere Re. Il signor Sindaco, ha chiesto la parola. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Grazie, Presidente. Per un brevissimo intervento di ringraziamento per tutto il lavoro fatto all'assessore, agli uffici, a chi ci ha supportato in tutto questo percorso.

Ho avuto la possibilità già di testarlo, in realtà, questo piano nella simulazione che è stata fatta due weekend fa, un sabato mattina, perché il comune di Rho è stato scelto come uno dei quattro Comuni dentro Città Metropolitana, dell'esercitazione proprio metropolitana, di protezione civile e devo dire che dà un supporto molto importante in termini di disposizione delle informazioni immediate da un momento all'altro, informazioni che noi comunque avremmo teoricamente, ma che questo sistema mette a regime. Tra l'altro, tutta la nostra Protezione civile, ivi compresi i volontari della

nostra città hanno proprio, sia per la presenza delle aziende Rir, di quattro aziende a rischio di incidente rilevante, sia anche per, ahimè, a qualche tipologia di evento idrogeologico nella nostra città, una grande competenza e quindi anche Città Metropolitana ha riconosciuto, devo dire, alla nostra struttura queste capacità e questa capacità di intervento, che a volte appare scontata, ma nei momenti di bisogno - vi assicuro - bisogno piccolo o grande, è davvero importante. Sono quei driver che uno deve avere sempre pronti nel cassetto da tirare fuori, che siano sempre efficienti. Quindi il mio intervento era solo di ringraziamento per il grande lavoro fatto. Poi la speranza su queste cose è di lavorare tanto per non usarle mai. Ahimè, purtroppo, sappiamo che a volte non è così. Però sappiamo, al contempo, di essere pronti al meglio delle nostre possibilità.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Se non ci sono iscritti a parlare, procederei con la votazione. Ringrazio anch'io il dottor Francesco Maria Ermani per essere qui con noi, essere intervenuto, anche qui non abbiamo avuto bisogno, come le emergenze, meglio non averne bisogno. Vuol dire che era tutto chiaro. Procediamo alla votazione.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	7	Bellofiore, Colombo, Giussani, Paggiaro, Scarlino, Tizzoni, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	18	

Presidente Mancarella

Il Piano di protezione civile del comune di Rho è stato approvato. Possiamo congedare il dottor Ermani. Arrivederci.

PUNTO N. 12

1^ VARIAZIONE AL PIANO TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI (PTABS) 2025/2027.

Presidente Mancarella

Procediamo col prossimo punto all'ordine del giorno. Interviene l'assessore Violante. Prego, assessore.

Assessore Violante

Grazie, Presidente. Con la prima variazione al piano triennale degli acquisti di beni e servizi si intende procedere a modificare il programma triennale degli acquisti dei beni e servizi che abbiamo approvato con la delibera del Consiglio comunale del 19 marzo 2025, stralciando dal prospetto allegato alla proposta di delibera alcune procedure per avvenute modifiche delle modalità di acquisto, modificandone altre e inserendo nuove procedure, in particolare quelle relative ai servizi assicurativi per la polizza all risk, alla gestione dei servizi cimiteriali, alla progettazione degli interventi relativi alla realizzazione di tre nuove rotatorie in corso Europa e alla progettazione del bosco elettrico sulla piazza Libertà. Questo è quanto apportiamo in termini di modifiche al piano. Resto a disposizione.

Presidente Mancarella

Vediamo se ci sono degli interventi. Non ne vedo. Anche in questo caso avremo l'immediata eseguibilità. Quindi procediamo alla votazione della variazione del Piano triennale degli acquisti di beni e servizi. Possiamo votare.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	7	Bellofiore, Colombo, Giussani, Paggiaro, Scarlino, Tizzoni, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	4	Re D., Re U., Recalcati, Rizzo

Presidente Mancarella

Il piano triennale degli acquisti di beni e servizi è stato approvato. Ora procediamo all'immediata eseguibilità, quindi abbiamo un'altra votazione. Aspettiamo che si accenda il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	7	Bellofiore, Colombo, Giussani, Paggiaro, Scarlino, Tizzoni, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	04	Re D., Re U., Recalcati, Rizzo

Presidente Mancarella

Il piano dei beni e dei servizi è immediatamente eseguibile.

PUNTO N. 13

2^ VERIFICA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO ESERCIZIO 2025, AI SENSI DELL'ART. 193 DEL DLGS N. 267/2000.

Presidente Mancarella

Procediamo con l'ultimo punto all'ordine del giorno. Interviene l'assessore Violante, a cui do la parola. Prego, assessore.

Assessore VIOLANTE

Grazie ancora, Presidente. Come a luglio, anche a ottobre il Consiglio comunale è chiamato, anche a seguito dell'approvazione delle variazioni di settembre e dell'applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione del 2024, a verificare e ad approvare il permanere degli equilibri di bilancio.

Con i colleghi si è quindi provveduto alla verifica di tutte le voci di entrata e di spesa di competenza, di parte corrente e di investimenti, dell'andamento dei lavori pubblici, della gestione dei residui, della gestione di cassa, della gestione delle società e delle aziende partecipate, dei fondi accantonati nel bilancio di previsione 25/27 e nel risultato di amministrazione 2024, nonché dell'assenza

di situazioni o di debiti fuori bilancio che possano pregiudicare gli equilibri del bilancio stesso.

Le risultanze di tali verifiche, considerato che non risultano segnalazioni di debiti fuori bilancio, attestano che anche a ottobre, come a luglio, il bilancio risulta essere sano e in equilibrio.

Relativamente agli equilibri di ottobre, vorrei sottolineare alcuni risultati che possono avere una doppia lettura, tecnica e politica. Il primo risultato si riferisce al contenimento dell'indebitamento dell'ente. Nelle previsioni di bilancio 2025, per il finanziamento di alcune opere prevedevamo il ricorso a nuovi mutui e alla devoluzione di residui di mutuo, per un importo complessivo pari a 2.250.000 euro. Tale indebitamento avrebbe avuto impatti, per la parte corrente, anche sul bilancio di previsione 2026. L'utilizzo di parte dell'avanzo 2024 ci consente di modificare la fonte di finanziamento di questi interventi, contenendo conseguentemente l'indebitamento, che al 30 di giugno risulta essere pari a 40.162.000 euro, a fronte dei 41.672.000 euro della fine del 2024. Indebitamento che è destinato a crescere, se, come ricordo, entro novembre definiremo l'importo e la durata e il tipo di tasso di interesse del mutuo flessibile contratto con Cassa depositi e prestiti, per un importo complessivo pari a 9.750.000 euro.

L'ottimo stato di salute della cassa. All'8 di ottobre la cassa presenta un saldo attivo di 14.394.000 euro, e la previsione al 31 di dicembre si attesta a 16 milioni, ai quali si potrebbero aggiungere poco più di 2 milioni che Edison deve restituirci, degli 8 milioni versati quest'anno.

Un altro risultato importante è il costante miglioramento dei tempi medi di pagamento. Continuano a diminuire i tempi con i quali paghiamo i fornitori. Ricordo che il limite massimo è fissato in trenta giorni e, grazie alla cresciuta efficienza dell'organizzazione, siamo oggi attestati a ventuno giorni, ben cinque giorni in meno rispetto a settembre del 2024, dove ci attestavamo a venticinque giorni. Ricordo ancora che questo risultato ci consente di non accantonare risorse spendibili sul fondo crediti commerciali.

Si conferma anche la previsione di entrata degli oneri di urbanizzazione. Il bilancio di previsione 2025 prevede, al fine del mantenimento degli equilibri di parte corrente, l'utilizzo di 3.970.000 euro derivanti dai permessi a costruire, che al 9 di ottobre risultano essere stati incassati per circa 2,3 milioni e ai quali si sommano ulteriori 479.000 euro di permessi rilasciati con scadenze nel 2025, ai quali si stima di sommare, entro la fine dell'anno, 1.200.000 euro di oneri derivanti dall'Atu 8.

Anche sulle partecipate la verifica del bilancio ha evidenziato che tutte le partecipate, le società, le aziende speciali e la fondazione risultano essere in utile, e tale risultato sarà confermato anche con la chiusura di fine anno.

Sui fondi e gli accantonamenti sono stati, infine, verificati gli stanziamenti a bilancio dei fondi e accantonamenti per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo rischi per contenzioso, il fondo rinnovo contrattuale, l'accantonamento per riduzione dei

trasferimenti erariali. In particolare, si è provveduto a verificare lo stanziamento del fondo rischi contenzioso: in assenza di parametri normativi determinati si è fatto riferimento agli standard internazionali in tema di fondi, in tema di contabilità, con classificazione delle passività potenziali dei contenziosi in essere.

L'analisi condotta quantifica in circa 595.000 euro l'ammontare del fondo rischi per contenziosi a fronte di una consistenza attuale di 384.934 euro. Si ritiene pertanto di destinare una quota di risultato di amministrazione pari a 210.491 euro, preso dal risultato d'amministrazione, dalla parte disponibile, ad integrazione del fondo rischi, trattandosi di cause relative a fatti ed eventi di annualità precedenti. Si provvederà a novembre ad effettuare le necessarie variazioni contabili. Resto a disposizione.

Scusate, concludo segnalando che la verifica degli equilibri ha ottenuto il parere favorevole, ovviamente, dell'organo di revisione.

Presidente Mancarella

Grazie, assessore. Non abbiamo nessuno iscritto a parlare. Procediamo con la votazione. Aspettiamo il display e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	18	
CONSIGLIERI ASSENTI	7	Bellofiore, Colombo, Giussani, Paggiaro, Scarlino, Tizzoni, Tranchina
CONSIGLIERI VOTANTI	18	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	14	
CONSIGLIERI CONTRARI	4	Re D., Re U., Recalcatti, Rizzo

Presidente Mancarella

Anche la verifica degli equilibri generali di bilancio, esercizio 2025 è stata approvata.

Io non ho altri punti, quindi auguro a tutti voi una buona serata. Ci vediamo il 26 novembre per il prossimo Consiglio comunale.

- ore 00.42 -

**Il Vice Segretario generale
Emanuela Marcoccia**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**